Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | **Roma — Sabato 18 giugno** | **Numero 143**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 241 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista l'istanza presentata dagli elettori delle frazioni Lunetta e Sabbiona per ottenere la separazione di queste dal Comune di Cerro al Lambro e la loro aggregazione a quello di San Zenone al Lambro;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Cerro al Lambro in data 28 maggio 1903, 13 gennaio e 10 marzo 1904, e quelle del Consiglio comunale di San Zenone al Lambro in data 18 luglio 1903 e 26 febbraio 1904, con le quali si esprime parere favorevole per l'invocato passaggio delle frazioni dall'uno all'altro Comune, e nello stesso tempo si regolano i rapporti patrimoniali dipendenti dal mutamento nella circoscrizione territoriale dei due Comuni, pure regolato di accordo dalle due amministrazioni municipali;

Veduta la deliberazione del 23 novembre 1903, con la quale il Consiglio provinciale di Milano esprime parere favorevole per l'accoglimento della succitata istanza dei frazionisti;

Veduta la pianta topografica redatta in data 20 agosto 1903 dall'ufficio del Genio civile di Milano per la nuova delimitazione di confini fra i due Comuni di Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro, firmata anche dai Sindaci dei detti Comuni;

Veduto l'articolo 115 della legge comunale e provinciale;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A cominciare dal 1° luglio prossimo le frazioni di Sabbiona e Lunetta sono distaccate dal Comune di Cerro al Lambro ed aggregate a quello di San Zenone al Lambro.

Art. 2.

I confini territoriali fra i Comuni di Cerro al Lam-

bro e San Zenone al Lambro, in dipendenza del suddetto distacco ed aggregazione delle due frazioni, sono quelli che risultano dalla pianta topografica del 20 agosto 1903 compilata dall'ufficio del Genio civile di Milano e firmata dai Sindaci dei due Comuni in data 11 aprile 1904. Tale pianta sarà, d'ordine Nostro, munita di visto dal Ministro proponente.

Art. 3.

I rapporti patrimoniali connessi alla nuova circoscrizione territoriale sono regolati e definiti secondo la Convenzione approvata dai Consigli comunali di Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro rispettivamente con deliberazioni in data 10 marzo 1904 e 26 febbraio 1904.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero CCXXVII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulla tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge approvato con Nostro decreto del 17 giugno 1900, n. 306;

Visto il Nostro decreto 29 gennaio 1899 con cui venne autorizzato l'esercizio a trazione elettrica di alcune linee tramviarie nella città di Roma;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato Superiore delle Strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società romana tramways-omnibus è autorizzata ad esercitare, a trazione elettrica, nella città di Roma, i seguenti tronchi di raccordo e di prolungamento delle sue linee:

1° Raccordo tra la piazza Vittorio Emanuele e la barriera di porta San Lorenzo, per via Lamarmora, viale Principessa Margherita, sottopassaggio della ferrovia agli archi di Santa Bibiana fino alla barriera di San Lorenzo;

2° Raccordo fra la piazza di Spagna e via della Mercede passando per via Propaganda Fide;

3° Tronco di raccordo fra il ponte Garibaldi e la via della Marmorata per il lungo Tevere dei Cenci e del Testaccio;

4° Prolungamento della linea di via Boncompagni (angolo Quintino Sella) a porta Salaria passando per via Calabria;

5° Raccordo del viale Castro Pretorio al piazzale di Porta Pia prolungando fino a Porta Pia la linea che attualmente fa capo a Castro Pretorio;

6° Prolungamento del viale Castro Pretorio al Policlinico passando per il corso d'Italia ed il viale del Policlinico.

Art. 2.

I suddetti nuovi tronchi saranno costruiti a scartamento ordinario di m. 1.445 secondo i progetti, in data 16 ottobre presentati dalla Società predetta, visti, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, e per l'esercizio di essi dovranno osservarsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, del regolamento approvato con Nostro decreto 15 giugno 1900, n. 306, dalla medesima derivante, nonchè le condizioni contenute nel disciplinare approvato col Nostro decreto 29 gennaio 1899, n. XXVII (Parte supplementare) e quelle che eventualmente riterrà di prescrivere la Commissione di collaudo.

Art. 3.

L'autorizzazione all'esercizio del tronco di raccordo fra la piazza Vittorio Emanuele e la barriera di Porta San Lorenzo è subordinata agli accordi preventivi da prendersi dalla Società romana dei tramways-omnibus colla Società per le strade ferrate del Mediterraneo per quanto riguarda la concessione del transito pel sottopassaggio agli archi di Santa Bibiana, accordi che dovranno essere tradotti in regolare Convenzione previa approvazione del Governo.

La relativa concessione di transito sarà assolutamente precaria colla facoltà, a chi di ragione, di imporre la riduzione delle cose in pristino specie nel caso che dovessero effettuarsi i lavori di sistemazione della stazione di Termini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero CCXXIX (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge

stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894 n. 179;

Veduto il R. decreto del 31 maggio 1903, n. CCXCVI (Parte supplementare) che istituisce un Collegio di probi-viri per le industrie edilizie e affini con sede in Brescia e giurisdizione su tutto il territorio della Provincia stessa;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per le industrie edilizie e affini istituito in Brescia, sono stabilite secondo il prospetto che segue: quattro per gli industriali e sette per gli operai:

SEDE di ciascuna Sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna Sezione	Numero delle Sezioni per gli	
		industriali	operai
Brescia	Brescia — Rezzato — Lonato — Ospitaletto — Iseo — Bagnolo Mella — Montichiari — Bovegno — Gardone Val Trompia — Breno — Pisogno — Edolo	1	—
Chiari	Chiari — Adro — Orzinuovi — Rovato	1	—
Salò	Salò — Gargnano — Preseglie — Vestone — Bagolino	1	—
Manerbio	Verolanuova — Leno	1	—
Brescia	Brescia — Gardone Val Trompia — Bovegno — Montichiari — Lonato	—	1
Rezzato	Rezzato	—	1
Bagnolo Mella	Bagnolo Mella	—	1
Iseo	Iseo — Pisogne — Edolo — Ospitaletto — Breno	—	1
Chiari	Chiari — Adro — Orzinuovi — Rovato	—	1
Salò	Salò — Gargnano — Preseglie — Vestone — Bagolino	—	1
Verolanuova	Verolanuova — Leno	—	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Benevento, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Guardia Sanframondi;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che si intendono qui integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Guardia Sanframondi è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla locale Giunta municipale e per essa al R. Commissario presso il Comune.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri* **a S. M. il Re,** *in udienza del 9 giugno 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Barra (Napoli).*

SIRE!

Il R. Commissario di Barra ha finora provveduto con alacrità al riordinamento di quella civica azienda, e ha predisposto quanto occorre per dare un migliore assetto alla finanza comunale.

Deve ora compilare il bilancio per l'esercizio in corso, procedere alla formazione delle matricole dei ruoli delle tasse ed all'esame dei regolamenti per porli in armonia con le disposizioni vigenti: provvedere alla sistemazione della viabilità e della condottura dell'acqua potabile e completare il riordinamento degli uffici e dei servizi pubblici.

È pertanto indispensabile prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Barra, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Barra è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 ... 1904.

...ORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 26 maggio 1904:

Di Saluzzo Di Paesana, marchese Marco, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 15 maggio 1904:

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali come risulta per ciascuno di essi:

Rasini di Mortigliengo nobile dei conti cav. Giulio, maggiore legione Palermo: Rasini nobile dei conti cav. Giulio.

Bracciforti Benvenuto, capitano id. Palermo: Bracciforti conte Benvenuto.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 15 maggio 1904:

Vergnano Alberto, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 19 maggio 1904:

Antonucci cav. Domenico, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 19 aprile 1904.

Molinari Vittorio, id. id., id. id., dal 19 id.

Bessone cav. Ettore, id. 1° alpini — Morra Tommaso, id. 88 fanteria, collocati in aspettativa speciale.

Goretta Alessandro, id. 4 bersaglieri, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Gotti Attilio, tenente 24 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Mizia Cesare, id. 87 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Vergnano Alberto, tenente 12 bersaglieri, dispensato, dal 15 maggio 1904, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Cabiati Ernesto, id. in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni dal 16 maggio 1904.

Guglielmini Ippolito, capo musica in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 22 maggio 1904:

Ravera Pietro, tenente 8 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Zunini Paolo, in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 26 maggio 1904:

Saviotti cav. Enrico, maggiore 40 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Coppini cav. Scipione, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 25 maggio 1904.

Spallanzani Guido, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 19 maggio 1904:

Rossi Alfredo, capitano reggimento cavalleggeri di Catania, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 22 maggio 1904:

Rossi Oreste, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 26 maggio 1904:

Grotta cav. Tommaso, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 22 maggio 1904:

De Campora Gennaro, capitano distretto Avellino, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 22 maggio 1904:

Lanzillo Teodoro, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 27 maggio 1904, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto dell'8 maggio 1904:

Memmo Giovanni, tenente medico ospedale militare Roma, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 25 febbraio 1904, col quale il suddetto ufficiale medico cessava, a decorrere dal 1° aprile 1904, dall'essere a disposizione del Ministero degli affari esteri.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 9 maggio 1904:

Viglietta cav. Marco, capitano commissario direzione commissariato III corpo armata, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 19 maggio 1904:

Pregno Giuseppe, tenente contabile reclusorio Gaeta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con R. decreto del 19 maggio 1904:

Tomasuolo comm. Pasquale, direttore capo di divisione di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1904, col grado onorario di direttore generale.

Puliti cav. Giulio, capo sezione di 1ª id., id. id. id. id., dal 1° id., col grado onorario di direttore capo di divisione.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 12 maggio 1904:

Regard Pietro, farmacista civile, nominato farmacista militare di 3ª classe, e destinato farmacia centrale militare.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 26 maggio 1904:

Fettarappa Giuseppe, ragioniere geometra di 2ª classe, officina costruzione genio Pavia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 10 giugno 1904.

Capi tecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto dell'8 maggio 1904:

Pascoli cav. Pietro, capo tecnico di 1ª classe, officina costruzione

artiglieria Genova, collocato in aspettativa per infermità comprovata, coll'annuo assegnamento di L. 1500, dal 16 maggio 1904.

Disegnatori.

Con R. decreto dell'8 maggio 1904:

Buonocore Luigi, disegnatore di 3ª classe, officina costruzione artiglieria Napoli, collocato in aspettativa per infermità comprovata, coll'annuo assegnamento di L. 600, dal 16 maggio 1904.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'8 maggio 1904:

Sciaraffia cav. Carlo, tenente colonnello personale fortezze, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 maggio 1904, ed inscritto nella riserva.

Piscitello cav. Salvatore, capitano artiglieria, id. id., a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1904 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 15 maggio 1904:

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Ranty Raffaele, sottotenente fanteria: Rauty Raffaele.

Sandino Federico, id. 4 alpini: Saudino Federico.

Con R. decreto del 19 maggio 1904:

Ducci Enrico, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, ed è inscritto con l'attuale suo grado nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria, a sua domanda.

Sacerdote Moisè, id. 4 alpini — Vico Antonio, id. fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, e sono inscritti con lo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda.

Cordova Francesco, id. id. — Murari Rocco, id. id. — Cixi Francesco, tenente fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età.

Castelfranchi Augusto, id. bersaglieri — Luciani Gerardo, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Innocenti Giuseppe, sottotenente 3 artiglieria fortezza, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento ed inscritto con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale d'artiglieria, a sua domanda, a mente dell'articolo 15 della legge 2 luglio 1896, n. 254, rimanendo effettivo all'anzidetto reggimento.

Con R. decreto del 26 maggio 1904:

Pirrone Antonio, tenente fanteria, rettificato il nome come appresso: Pirrone Antonino.

Missio Giuseppe, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1° luglio 1904.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento, arma di cavalleria:

Dovranno presentarsi il 1° luglio 1904, per il servizio di prima nomina.

Bottazzi Pier Diego — Ancona Angelo — Labisi Letterio — Blasi Alessandro — Spetia conte Dino.

Marcone Fiorenzo, sergente in congedo, già volontario di un anno, nominato sottotenente di complemento, arma di cavalleria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 15 maggio 1904:

Gentile Pasquale, tenente fanteria, rettificato il nome come appresso: Gentile Giampasquale.

Con R. decreto del 19 maggio 1904:

Decanio Nicola, capitano fanteria, cessa per ragione di età di appartenere alla milia territoriale.

Goltara Girolamo, id. id. — Acerra Felice, tenente id., cessano per ragioni di età di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti coll'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 31 MAGGIO 1904

	AL 30 giugno 1903	AL 31 maggio 1904	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	258,920,821 86	335,397,691 36	+ 76,476,869 50
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	420,694,036 79	431,561,926 14	+ 10,867,889 35
Insieme	679,614,858 65	766,959,617 50	+ 87,344,758 85
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	767,080,961 51	588,995,458 43	— 178,085,503 08
Situazione del Tesoro	— 87,466,102 86	+ 177,964,159 07	+ 265,430,261 93

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1902-903	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	226,921,694 22	
	Fondi in via ed all'estero	31,999,127 64	
			258,920,821

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrata di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	116,183,878 55	1,454,781,692 —	1,570,965,570 55	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	110,201 38	443,601 04	553,802 42	
	» III. - Movimento di capitali	3,962,388 26	30,945,224 11	34,907,612 37	
	» IV. - Partite di giro	2,162,866 58	41,642,538 76	43,805,405 34	
		122,419,334 77	1,527,813,055 91	1,650,232,390 68	1,650,232,390
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	10,632,000 —	189,726,500 —	200,358,500 —	
	Vaglia del Tesoro	94,262,626 95	1,370 196,586 11	1,464,459,213 06	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	—	235,671,371 66	235,671,371 66	
	Amministrazione del Fondo Culto in conto corrente infruttifero	400,654 84	18,362,158 43	18,762,813 27	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	2,037,131 78	67,548,958 72	69,586,090 50	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	13,846,685 58	183,330,170 45	197,176,856 03	
	Incassi da regolare	20,948,971 12	248,838,979 16	269,787,950 28	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	45,000,000 —	45,000,000 —	
		142,128,070 27	2,369,924,724 53	2,512,052,794 80	2,512,052,794 8
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	64,478,948 28	375,939,109 31	440,418,057 59	
	Amministrazione del Fondo Culto per pagamenti da rimborsare	—	15,424,334 55	15,424,334 55	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	28,495,472 71	119,191,260 11	147,686,732 82	
	Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	97 63	97 63	
	Diversi	10,055,737 83	371,346,402 60	381,402,140 43	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	13,149,145 —	13,149,145 —	
		103,030,158 82	895,050,349 20	998,080,508 02	998,080,508 02
				Totale	5,419,286,515 36

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 MAGGIO 1904. AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	76,589,399 34	1,191,560,343 68	1,268,149,743 02	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	903,335 28	12,596,462 49	13,499,797 77	
	» III. - Movimento di capitali	3,549,537 30	31,139,384 41	34,688,921 71	
	» IV. - Partite di giro	6,683,808 08	61,756,667 38	68,440,475 46	
		87,726,080 —	1,297,052,857 96	1,384,778,937 96	1,384,778,937 96
	Decreti di scarico	17,500 60	5,690 19	23,190 79	23,190 79
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	13,676,000 —	198,305,000 —	211,981,000 —	
	Vaglia del Tesoro	97,762,918 79	1,362,536,941 72	1,460,299,860 51	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Amministrazione del Debito Pubblico in conto corrente infruttifero	64,478,948 28	378,283,608 46	442,762,556 74	
	Amministrazione del Fondo Culto in conto corrente infruttifero	—	15,424,167 56	15,424,167 56	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	25,191 53	63,273,632 35	63,298,823 88	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	30,651,542 34	152,517,622 96	183,169,165 30	
	Incassi da regolare	18,824,207 41	269,979,371 48	288,803,578 89	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	13,149,145 —	13,149,145 —	
		225,418,808 35	2,464,719,489 53	2,690,138,297 88	2,690,138,297 88
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare	2,309,942 44	402,281,384 99	404,591,327 43	
	Amministrazione del Fondo Culto per pagamenti da rimborsare	677,787 49	17,088,313 90	17,766,101 39	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	17,591,382 05	148,967,605 81	166,558,987 86	
	Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	20,554,448 48	354,477,532 21	375,031,980 69	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	45,000,000 —	45,000,000 —	
		41,133,560 46	967,814,836 91	1,008,948,397 37	1,008,948,397 37
	Totale dei pagamenti				5,083,888,824 —
(a) Fondo di cassa al 31 maggio 1904	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			291,055,713 86	
	Fondi in via ed all'estero			44,341,977 50	335,397,691 36
	Totale				5,419,286,515 36

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 123,100,855 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1903	Al 31 maggio 1904
Buoni del Tesoro	205,546,000 —	193,923,500 —
Vaglia del Tesoro	16,196,838 99	20,356,191 54
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	376,920,858 50	169,829,673 42
Id. del Fondo culto id. id.	16,614,757 63	19,953,403 34
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	58,951,835 59	65,239,102 21
Id. id. id. infruttifero	45,461,830 71	59.469,521 44
Incassi da regolare	36,138,840 09	17,123,211 48
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	31,850,855 —
Totale	767,080,961 51	588,995,458 43

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1903	Al 31 maggio 1904
Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	(*a*) 91,250,000 —
Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare	205,369,817 28	169,543,037 12
Id. del Fondo pel Culto id. id.	15,465,778 36	17,807,545 20
Altre Amministrazioni id. id.	43.558,992 05	62,431,247 09
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,757,444 36	1,757,346 73
Diversi	63,292,004 74	56,921,845 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	(*a*) 31,850,855 —
Totale	420,694,036 79	431.561,926 14

(*a*) Le somme suddette sono composte di monete decimali d'oro.

PROSPETTO degli incassi (versamenti) in conto del Bilancio effettuati nelle Tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1903-904, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di maggio 1904	MESE di maggio 1903	DIFFERENZA nel 1904	Da luglio 1903 a tutto maggio 1904	Da luglio 1902 a tutto maggio 1903	DIFFERENZA nel 1904
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	12,697,305 06	12,648,357 77	+ 48,947 29	103,874,151 35	101,680,181 63	+ 2,193,969 72
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . .	338,828 97	2,459,197 59	— 2,120,368 62	162,812,921 40	155,743,241 46	+ 7,069,679 94
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	5,379,864 38	8,523,973 12	— 3,144,108 74	218,079,279 05	219,088,982 22	— 1,009,703 17
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	15,308,182 38	16,176,197 51	— 868.015 13	188,984·926 26	181,934,944 97	+ 7,049,981 29
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	2,350,057 14	2,126,479 —	+ 223,578 14	22,568,304 76	21,504,889 89	+ 1,063,414 87
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	342,728 60	—	+ 342,728 60	680,314 50	502,531 40	+ 177,783 10
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	10,115,845 15	7,779,772 69	+ 2,336,072 46	110,214,486 60	89,835,003 04	+ 20,379,483 56
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	16,965,242 57	22,714,041 18	— 5,748,798 61	215,369,561 21	250,829,657 76	— 35,460,096 55
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma .	3,011,453 05	3,227,735 08	— 216,282 03	36,257,139 88	40,601,869 11	— 4,344,729 23
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli . . .	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,335,635 77	1,478,991 85	— 143,356 08	15,687.044 33	16,213,415 46	— 526,371 13
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	18,296,712 51	17,334,887 69	+ 961,824 82	196,329,691 36	192,995,169 98	+ 3,334,521 38
CONTRIBUTI – Privative – Sali	6,350,755 81	6,149,640 80	+ 201,115 01	71,229,333 42	68,639,378 56	+ 2,589,954 86
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	49,209 05	18,536 23	+ 30,672 82	586,669 70	247,060 08	+ 339,609 62
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	7,218,559 82	6,866,175 86	+ 352,383 96	70,998,539 17	67,333,371 78	+ 3,665,167 39
Proventi di servizi pubblici – Poste	6,801,165 95	5,814,967 18	+ 986,198 77	70,592,850 20	68,005,369 18	+ 2,587,481 02
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,836,534 56	1,535,465 09	+ 301,069 47	16,020,085 68	14,889,362 29	+ 1,130,723 39
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	2,052,536 02	2,591,744 92	— 539,208 90	20 145 891 19	20,191,957 67	— 46,066 48
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	1,584,524 34	952,174 84	+ 632,349 50	22,394,354 72	21,302,920 97	+ 1,091,433 75
Entrate diverse	3,869,634 47	1,979,568 48	+ 1) 1,890,065 99	19,525,761 94	23,519,950 35	— 3,994,188 41
TOTALE *Entrata ordinaria* .	115,904,775 60	120,377,906 88	— 4,473,131 28	1,562,351,306 72	1,555,059,257 80	+ 7,292,048 92
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	222,817 03	118,625 77	+ 104,191 26	3,162,757 51	3,950,052 81	— 787,295 30
Entrate diverse	55,047 88	30,932 80	+ 24,115 08	4,993,253 86	3,603,942 53	+ 1,389,311 33
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	5,076 18	— 5,076 18	2,093 12	13,024 68	— 10,931 56
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi . .	1,238 04	240 01	+ 998 03	456,159 34	950,758 24	— 494,598 90
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	110,201 38	3,229 94	+ 106,971 44	553,802 42	446,720 56	+ 107,081 86
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	248,451 67	501,983 99	— 253,532 32	5,141,723 94	5,560,169 79	— 418,445 85
Accensione di debiti	—	300,000 00	— 300,000 —	1,925,000 —	66,224,000 —	— 64,299,000 —
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	129,015 53	400 —	+ 128,615 53	1,272,266 49	707,813 35	+ 564,453 14
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa.	3,584,921 06	61,964 87	+ 2) 3,522,956 19	25,143 621 94	15,433,836 94	+ 9,709,785 —
Ricuperi diversi	—	—	—	1,410,000 —	1,350 000 —	+ 60,000 —
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	—	—	—	15,000 —	14,284,238 61	— 14,269,238 61
TOTALE *Entrata straordinaria* .	4,351,692 59	1,022,453 56	+ 3,329,239 03	44,075,678 62	112,524,557 51	— 68,448,878 89
Categoria IV. - Partite di giro . .	2,162,866 58	1,448,676 41	+ 714,190 17	43,805,405 34	41,243,368 48	+ 2,562,036 86
TOTALE GENERALE . . .	122,419,334 77	122,849,036 85	— 429,702 08	1,650,232,390 68	1,708,827,183 79	— 58,594,793 11

PROSPETTO dei pagamenti in conto del Bilancio eseguiti dalle Tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1903-904, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di maggio 1904	MESE di maggio 1903	DIFFERENZA nel 1904	Da luglio 1903 a tutto maggio 1904	Da luglio 1902 a tutto maggio 1903	DIFFERENZA nel 1904
Ministero del Tesoro	5,327,442 75	46,487,571 32	— 41,160,128 57	440,733,538 47	513,296,203 06	— 72,562,661 59
Id. delle Finanze	18,179,682 —	39,128,106 02	— 20,948,424 02	218,628,778 05	188,537,959 17	+ 30,090,818 88
Id. di Grazia e Giustizia	3,501,783 83	7,002,966 84	— 3.501,183 01	38,662,547 —	38,190,046 17	+ 472,500 83
Id. degli Affari Esteri	1,054,336 16	2,473,343 15	— 1,419,006 99	14,711,317 95	15,992,260 91	— 1,280,912 96
Id. dell'Istruzione Pubblica	4,038,691 28	8,675,583 33	— 4,636,892 05	46,590,197 09	49,077,512 74	— 2,487,345 65
Id. dell'Interno	8,551,603 10	13,470,828 17	— 4,919,225 07	72,006,397 46	71,726,680 01	+ 279,717 45
Id. dei Lavori Pubblici	4,995,475 75	15,320,906 65	— 10,325,430 90	93,474,516 87	99,952,181 57	— 6,477,634 70
Id. delle Poste e dei Telegrafi	6,488,716 93	11,202,277 59	— 4,713,560 66	68,904,848 42	64,969,077 25	+ 3,935,771 17
Id. della Guerra	19,423,321 80	51,320,653 46	— 31,897,331 66	257,148,045 47	265,994,412 58	— 8,846,367 11
Id. della Marina	14 927,842 62	19,516,124 57	— 4,588 281 95	119,622,124 02	112,846,436 26	+ 6,775,687 76
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,237,183 78	2,071.885 75	— 834.701 97	14,296,597 16	13,071,880 31	+ 1,224,716 85
TOTALE pagamenti di bilancio	87,726,080 —	216 670,246 85	— 128,944,166 85	1,384,778.937 96	1,433,651,680 03	— 48,875,742 07
Decreti di scarico	17,500 60	—	+ 17,500 60	23.190 97	69,157 23	— 45,966 44
TOTALE PAGAMENTI	87·743,580 60	216.670,246 85	— 128,926,666 25	1,384,802,128 75	1,433,723,837 26	— 48,921,708 51

NOTE

Mese di maggio 1904

1. Maggiori entrate per reintegrazioni di fondi al bilancio passivo.

2. L'amministrazione della marina effettuò il rimborso al Tesoro del fondo di scorta per le regie navi armate nell'esercizio passato in gennaio 1903, nell'esercizio in corso in maggio u. s.

Roma, addì 17 giugno 1904.

Il Direttore Generale
ZINCONE.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
BROFFERIO.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,245,367 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 695, al nome di Levi *Aida* fu Giulio Giacomo, minore, sotto la patria potestà della madre Pugliese Diamantina fu Elia, vedova Levi, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Levi *Sara Aida* fu Giulio Giacomo, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 810,311 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Pittaluga *Santo* fu Gaetano, minore, sotto la patria potestà della madre Porcile Maddalena fu Marco, domiciliato in Bolzaneto (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pittaluga *Marco-Santo* fu Gaetano, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 18 giugno in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 18, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

17 giugno 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,97 65	101,97 65	102,12 01
4 % *netto*	103,73 75	101,73 75	101,88 11
3 ½ % *netto*	101,77 19	100,02 19	100,14 13
3 % *lordo*	72,75	71,55	72,23 83

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza

In esecuzione del decreto ministeriale in data 6 maggio corrente è aperto un concorso per l'ammissione di numero 60 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza secondo le norme contenute nel testo unico delle leggi sugli ufficiali, impiegati ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 21 agosto 1901, numero 409, e nel regolamento per la esecuzione di esso, approvato con R. decreto 12 dicembre 1901, numero 512.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno essere presentate dagli aspiranti non più tardi del giorno 31 luglio prossimo venturo alla prefettura della provincia nella quale essi risiedono, e dovranno avere a corredo:

1. Atto di nascita dal quale risulti che abbiano compiuti gli anni 20 e non oltrepassato gli anni 30 di età al 31 luglio prossimo venturo;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di loro abituale dimora;
4. Certificato di penalità;
5. Certificato di leva;
6. Certificato medico comprovante che il candidato è dotato di sana e robusta costituzione fisica, che è esente da difetti e da imperfezioni fisiche ed ha statura non inferiore a metri 1.64;
7. Diploma di licenza di liceo o d'Istituto tecnico, oppure il certificato di aver compiuto con esito favorevole in uno dei Collegi, Scuole od Accademie militari i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale, o ad un grado equivalente nell'esercito o nell'armata.

Nella domanda, che dovrà essere redatta tutta di proprio pugno i candidati dovranno dichiarare esplicitamente di accettare qual-

siasi residenza in caso di nomina ad alunno, e di uniformarsi alle norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati che d'ora innanzi saranno assunti in servizio

Il certificato medico di cui al n. 6 del presente avviso dovrà essere rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto.

Saranno ammessi al concorso anche gli ufficiali dell'arma dei reali carabinieri in permanente attività di servizio, purchè abbiano età non superiore a 45 anni e non siano stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina (articolo 37 del regolamento 12 dicembre 1901, numero 512).

Parimente saranno ammessi al concorso gli ufficiali delle guardie di città e delle guardie municipali, purchè abbiano età non superiore a 45 anni, siano di buona condotta, non siano mai stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina e siano dotati di coltura, attitudine e capacità sufficiente per il posto cui aspirano (articolo 42 del testo unico 21 agosto 1901, numero 409, e 136 del relativo regolamento).

Non potranno invece essere ammessi al concorso coloro che per due volte non furono dichiarati idonei in precedenti concorsi per il posto di delegato nell'amministrazione di pubblica sicurezza (articolo 28 del regolamento 12 dicembre 1901, numero 512).

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito della loro domanda per mezzo delle rispettive Prefetture. Delle domande che non perverranno al ministero per mezzo delle Prefetture, non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte potranno cadere sulle sole materie indicate ai numeri 1, 2, 3, 5 e 12 del detto programma; l'esperimento orale verserà su tutto il programma stesso.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà a norma dell'articolo 23 del regolamento 12 dicembre 1901, n. 512, nelle prove scritte ed orali, e, sempre che abbia superato con esito felice tali prove, la Commissione aggiungerà cinque punti per ogni lingua estera (spagnuola, tedesca, inglese) che il concorrente dimostrerà, oltre la francese, di conoscere in modo da poterla parlare e scrivere correttamente. Alla Commissione sarà all'uopo aggiunto un professore di ciascuna delle dette lingue estere che i concorrenti dichiareranno di conoscere.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici nella telegrafia e di volerne dar prova, subiranno l'esame corrispondente innanzi ad una Commissione di due ufficiali telegrafici governativi. L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione di telegrammi.

Ogni membro della Commissione disporrà di cinque punti; per l'approvazione occorreranno non meno di sei punti i quali saranno aggiunti agli altri ottenuti negli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati. Con le stesse norme saranno dati altri cinque punti a quei candidati che dimostreranno di aver pratica e sicura conoscenza della stenografia, sostenendo la relativa prova davanti ad un professore della materia, che a tale scopo sarà aggiunto alla Commissione esaminatrice.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di settembre e nei giorni che saranno indicati con apposito avviso.

Le spese di viaggio che all'uopo dovranno sostenersi dagli aspiranti saranno a loro carico esclusivo; e non si terrà pertanto conto alcuno delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

Salve le speciali disposizioni che regolano l'ammissione nel personale di pubblica sicurezza degli ufficiali dell'arma dei Reali carabinieri e quelle per gli ufficiali delle guardie di città e municipali, i concorrenti vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni. A parità di punti, avrà la precedenza quello che avrà prestato anteriormente e per maggior tempo servizi utili a pensione in qualsiasi amministrazione dello Stato; a parità di titoli, quanto al servizio, avrà la preferenza il maggiore di età.

Essi dovranno prestare durante l'alunnato servizio gratuito, ma potranno ricevere una indennità mensile non superiore alle lire cento se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Terminato il prescritto tirocinio, se avranno date prove di attitudine al servizio e di regolare condotta, saranno chiamati a dare un saggio pratico di idoneità, od ottenutala, saranno nominati delegati di terza classe con l'annuo stipendio di lire duemila, secondo la graduatoria di ammissione ed a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, 7 maggio 1904.

Il direttore generale della P. S.
6 LEONARDI.

(Per il programma vedi Gazzetta *n. 119).*

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 17 giugno 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,45.

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Rinnovamento di votazione.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905 (N. 333);

Approvazione di eccedenze d'impegni e di maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri dei lavori pubblici e agricoltura, industria e commercio per gli esercizi finanziari 1902-903 1903-904 e 1904-905 (dal n. 353 al 357).

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Presentazione di progetti di legge.

PEDOTTI, ministro della guerra, a nome del ministro del tesoro, presenta tre progetti di legge per maggiori assegnazioni, diminuzioni ed eccedenze d'impegni riguardanti i Ministeri delle finanze e della guerra.

(Sono trasmessi alla Commissione di finanze).

Discussione del disegno di legge: « *Concessione d'indennità d'entrata in campagna agli ufficiali che si trovavano in Africa durante lo stato di guerra* » (*N. 343*).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PELLOUX LUIGI. È favorevole al disegno di legge, che voterà, ma non può approvare che a questa spesa si faccia fronte col bilancio consolidato; e lo dichiara perchè si tratta di una grossa questione di principio.

Ricorda che, nel dicembre scorso, egli disse che il bilancio della

guerra non era assolutamente in grado di provvedere a tutti i nuovi bisogni che si possono presentare, per quanto possano queste nuove spese provvedere a necessità di un ordine morale elevatissimo.

Dice che da quattro anni non si fa altro che caricare quel povero bilancio consolidato di nuove spese di ogni genere, mentre non si è provveduto alle deficienze da tutti riconosciute, cui si doveva far fronte con tutte le economie possibili, e con modeste e razionali riforme.

Esamina in quali condizioni di politica generale ci trovavamo, quando fu stabilito il consolidamento del bilancio della guerra, e le dimostra totalmente diverse delle attuali.

Le speranze di pace universale sono svanite; oggi taluno osa persino elevare qualche ombra di sospetto sulla solidità delle nostre alleanze.

L'esercito, distolto all'interno dalle sue normali occupazioni, per il largo impiego che se ne fa in servizio di pubblica sicurezza, non può che malamente istruirsi e prepararsi per la guerra.

Ripete ciò che ha sempre sostenuto: che la base della costituzione degli eserciti moderni è la robustezza dei quadri, cui si può sino ad un certo punto sacrificare anche un pochino della forza bilanciata; ma tutto ha un limite, e ritiene che ormai a questo limite estremo siasi giunti.

Ricorda a quali condizioni tecniche ed amministrative era collegato il consolidamento del bilancio, le quali poi non sono state osservate.

Non può tacere sulla gravissima dichiarazione fatta in Parlamento dal ministro degli esteri quando disse che, per fare una politica estera *qualsiasi*, occorreva di avere un esercito forte, una marina forte, e frontiere ben difese, soggiungendo, che non a lui spettava, ma ai ministri competenti, di dire se eravamo in queste condizioni!

Il paese, in momenti come gli attuali, non può rimanere in sospeso, nemmeno un giorno, su di una questione così vitale, una volta che è stata posta.

Accenna a quanto si può giudicare dal pensiero dei varî Governi d'Europa intorno agli armamenti ed alle spese militari; e in tale stato di cose si spiega la preoccupazione del ministro degli esteri.

Ad ogni modo, se il Governo non si sente e non può dichiararsi sicuro, il suo primo dovere è di provvedere immediatamente.

Riassumendo, dice che non si può più parlare di bilancio consolidato. Si potrà trovare alquanto pessimista questa sua dichiarazione, messa in confronto colle opinioni espresse anteriormente, quando sosteneva che col bilancio consolidato si poteva guardare tranquillamente all'avvenire!

Lo ripeterebbe oggi, se le condizioni politiche estere ed interne fossero le stesse, e se fossero state osservate le condizioni tecnico-amministrative che erano state stabilite come indispensabili.

Ora, tutto questo non è più! Siamo in una situazione diametralmente opposta, ed egli intende di disimpegnarsi da quella qualsiasi parte di responsabilità che gli si potesse attribuire sulla situazione presente, in rapporto al bilancio consolidato. (Approvazioni).

TAVERNA, relatore. Còmpito del relatore è quello di sostenere il progetto; ora, questo non essendo stato combattuto, lascia al ministro della guerra di rispondere alle questioni sollevate dal senatore Pelloux, che esorbitano dall'àmbito del progetto di legge.

Per ciò poi che ha tratto alle questioni militari, toccate egualmente dal senatore Pelloux, l'oratore si riserva di trattarle in sede di discussione di bilancio.

PEDOTTI, ministro della guerra. Ringrazia il relatore per le parole con le quali ha raccomandato questo disegno di legge, ed il senatore Pelloux per le sue dichiarazioni relative al provvedimento, considerato in sè e per sè. Confida che ad esso anche il Senato vorrà dare il suo voto favorevole, troncando così una incresciosa questione che si è lungamente dibattuta nel mondo militare.

Il senatore Pelloux trova bene impiegate queste somme perchè valgono, come elemento morale, a rafforzare i quadri dell'esercito, soddisfacendo alle legittime aspettazioni degli ufficiali. Egli però si duole che tali somme siano distolte dal bilancio consolidato, ed a questo appunto l'oratore risponde dichiarando fermamente che, se avesse dovuto cercare le somme anzidette all'infuori del bilancio della guerra, non avrebbe mai potuto menare in porto il disegno di legge sottoposto all'approvazione del Senato.

Ma il senatore Pelloux ha preso occasione da questo particolare provvedimento per portare il dibattito in un campo molto più elevato, sulla consistenza cioè dei nostri armamenti.

Alla grave questione da lui sollevata circa il consolidamento del bilancio, l'oratore rileva come ragioni di opportunità a questo provvedimento, che vincolava il bilancio della guerra per sei anni furono a suo tempo invocate le condizioni di politica interna ed estera.

Poco più tardi però fu affermato che tali condizioni non erano più le stesse, ed oggi si afferma che sono essenzialmente mutate. In conseguenza l'oratore si domanda se fu prudente impegnare l'avvenire del bilancio della guerra, prevedendo che per lungo tempo le condizioni generali della politica non si sarebbero cambiate.

Ma, dato il fatto compiuto, può fondatamente sostenersi che le condizioni di oggi sono peggiorate da quelle che erano negli anni addietro?

L'oratore non lo crede.

Per le relazioni estere può affermare egli, e potrà meglio dimostrarlo il ministro competente, che esse sono oggi forse migliori di quelle che erano negli anni passati, anche perchè si son venute affrancando da certe oscillazioni che tutti ricordano.

L'Italia, prosegue l'oratore, in questi ultimi quindici anni ha rappresentato nella politica internazionale una parte che forse noi stessi non apprezziamo abbastanza in tutto il suo valore, e ne sono prova la stima che gode presso tutte le potenze e la fiducia che riscuote.

Ora, se le altre potenze provvedono a nuovi e maggiori armamenti, deve solamente per ciò l'Italia seguirne immediatamente l'esempio?

La potenza di una nazione consta di diversi elementi, e tra essi importantissimi sono una buona politica, una buona finanza, e forze militari sufficienti.

Non discorre dei primi due, ma quanto al terzo osserva che nulla oggidì è più mutevole delle condizioni degli armamenti e delle fortificazioni, specialmente per la parte tecnica. Quindi, a suo parere, per questa considerazione, non doveva il Ministero della guerra legarsi ad un bilancio consolidato.

Conclude dichiarando che ad ogni modo nelle attuali condizioni il Governo non intende chiedere al Parlamento alcun aumento di fondi per il bilancio della guerra.

PELLOUX L. Chiarisce il concetto del bilancio consolidato, secondo il quale qualsiasi economia avrebbe dovuto essere rivolta al miglioramento della forza bilanciata ed ai lavori di difesa.

Ricorda i fondi chiesti per le nuove artiglierie.

Era quindi inteso che a bisogni nuovi e impreveduti si sarebbe dovuto provvedere con nuovi e adeguati mezzi.

PIERANTONI. Il disegno di legge tratta una questione molto determinata e ripara ad una lunga ingiustizia.

Credeva che per carità patria si dovesse stare nel tema dell'accoglimento o della reiezione del progetto. Invece il senatore Pelloux ha parlato delle mutate condizioni politiche e del bilancio consolidato della guerra, soggiungendo che a bisogni nuovi occorrono nuovi fondi.

Non discute la parte tecnica, dopo le dichiarazioni del ministro; ma non può lasciar passare senza risposta alcune affermazioni

contrario a taluni trattati ed al sentimento di pacificazione che domina sovrano in Europa.

Parlar di pace universale è cosa da filosofi; ma, leggendo i protocolli della Conferenza dell'Aja, non si può non vedere che essa mirò soltanto a codificare la guerra, non ad abolirla, che all'Aja non si parlò mai di pace universale, e che il disarmo venne dichiarato inattuabile ed impossibile.

Accenna poi alle condizioni attuali dell'Europa e dimostra come negli ultimi anni un grande progresso si sia fatto nella politica internazionale, e come l'Italia sia stata ricercata per la sua politica di pace e di conciliazione.

Ha parlato per contrapporre alla nota triste una più lieta, ispirata alla storia contemporanea.

PEDOTTI, ministro della guerra. Ringrazia il senatore Pierantoni dell'appoggio dato al progetto di legge.

Al senatore Pelloux rammenta che quando si dovette rinnovare l'artiglieria, ne furono dati al Ministero della guerra i mezzi con una legge che permetteva la vendita di vecchi fucili fuori d'uso, e l'alienazione di fortificazioni non più rispondenti ai nuovi bisogni della guerra.

Avrebbe potuto pregare il senatore Pelloux di rimandare le gravi questioni da lui trattate alla discussione del bilancio della guerra.

Conclude esprimendo la speranza che codeste questioni nulla influiscano sul voto del Senato, che egli si augura favorevole al progetto di legge.

PRIMERANO. È favorevole al progetto di legge; nota però che la discussione avvenuta ha fatto sorgere parecchie questioni. Accenna più specialmente al bilancio consolidato ed alla forza minima e massima.

Quanto al bilancio consolidato, nota che esso non può impedire di ricorrere a nuovi mezzi, dati i nuovi bisogni. Consolidare il bilancio straordinario è un non senso.

Per la forza minima e massima in tempo di pace ripete alcune delle idee esposte l'anno scorso in occasione della discussione del bilancio della guerra. Nota però che il ministro, date le condizioni di bilancio, non può che anticipare i congedi, riducendo così le unità tattiche in certi mesi dell'anno a cosa quasi irrisoria. Su questo sistema non si può continuare.

Rileva che il bilancio consolidato è stato aggravato in questi ultimi anni da nuovi carichi; ora, se era insufficiente da principio, sarà più che insufficiente adesso; non può quindi compiacersi della dichiarazione del ministro di non esser disposto a chiedere nuovi fondi.

Sostiene che il Ministero della guerra, meno di qualunque altro Ministero, può fare assegnamento sul bilancio consolidato.

Del resto si riserva di ritornare sull'argomento in occasione della discussione del bilancio della guerra.

PEDOTTI, ministro della guerra. Si riserva di rispondere al senatore Primerano in sede di discussione del bilancio della guerra.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i quattro articoli del progetto di legge.

Presentazione di un progetto di legge.

TITTONI T., ministro degli affari esteri. Presenta il disegno di legge: « Maggiore assegnazione per indennità di primo stabilimento e di viaggio agli agenti diplomatici e consolari ».

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905:

Votanti	85
Favorevoli	73
Contrari	12

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni e di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri dei lavori pubblici e agricoltura, industria e commercio per gli esercizi 1902-903, 1903-904 e 1904-905:

Votanti	83
Favorevoli	69
Contrari	14

(Il Senato approva).

Discussione del progetto di legge: « Ruolo organico degli ispettori scolastici » (N. 330-A).

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, dichiara di accettare che la discussione si apra sul progetto modificato dall'Ufficio centrale.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i primi due articoli.

FALDELLA. Desidera dall'ufficio centrale uno schiarimento sull'art. 3.

L'articolo riguarda la nomina delle donne come ispettrici.

Chiede anzitutto, se non sarebbe il caso di premunirsi dal pericolo di portare una sperequazione mascolina o femminina nei diversi circondari in rapporto alla giurisdizione scolastica, ed inoltre, se non sarebbe bene di ristabilire il delegato scolastico mandamentale elettivo.

Da ultimo osserva che, per ovviare ad una possibile sperequazione nella nomina degli ispettori o delle ispettrici, sarebbe opportuno dire all'articolo 3 che le donne possono essere nominate ispettrici per l'istruzione singolarmente femminile od infantile pei due generi.

SCIALOJA, relatore dell'Ufficio centrale. Osserva che il progetto dell'Ufficio centrale è inteso a mantenere, per quanto è possibile, i concetti del ministro e quelli approvati nella Camera dei deputati, tanto che si sarebbe proposta l'approvazione integrale, se il progetto non avesse dovuto tornare all'altro ramo del Parlamento per un errore materiale incorso nell'art. 3 del progetto ministeriale.

L'art. 3 dell'Ufficio centrale fu molto discusso per disciplinare le norme relative alla nomina delle ispettrici, specialmente per quello che riguarda funzioni le quali non possono essere affidate se non a donne.

Spiega queste particolari attribuzioni e conchiude col dire che, a nome dell'Ufficio centrale, non può accettare l'emendamento del senatore Faldella.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica. Le dichiarazioni esplicite del relatore, che conferma, lo dispensano da insistere lungamente sulle osservazioni fatte dal senatore Faldella.

Soggiunge che, necessariamente, sul principio dell'applicazione della legge, il numero delle ispettrici dovrà essere limitato ed eserciteranno le loro funzioni solo per le scuole femminili.

Nota come nella lotta epica contro l'analfabetismo, lo Stato deve essere aiutato dagli elementi locali, dal concorso volontario dei cittadini.

Dichiara che dovrà chiedere la modificazione parziale dell'articolo 6, compilato dall'Ufficio centrale, perchè vengano soppresse le parole: *dagli ispettori scolastici*, affinchè non entrino ispettori negli Istituti di educazione femminile.

FALDELLA. All'articolo 3 vede una minaccia al miglioramento della carriera degli ispettori nella concorrenza delle donne. Ma poichè nè il ministro, nè l'Ufficio centrale sono propensi ad ac-

cettare il suo emendamento, non v'insiste, augurandosi che col regolamento per l'esecuzione della legge si troverà modo di restringere nei giusti limiti l'ammissione delle ispettrici.

L'articolo 3 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 4 e 5.

SCIALOJA, relatore dell'Ufficio centrale. All'articolo 6, osserva che l'Ufficio centrale, per la parte delle ispettrici scolastiche, ha notevolmente migliorato il primitivo progetto, dando loro molte attribuzioni delle antiche ispettrici generali degli educandati. Non avrebbe difficoltà di togliere le parole *dagli ispettori scolastici* come proponeva il ministro; ma non lo ritiene opportuno.

Le attuali ispettrici sono chiamate ad ispezionare tutta l'istruzione femminile; con l'articolo 6 si delegano soltanto caso per caso le ispettrici, per ispezionare quegli Istituti che restano ora fuori della legge; gl'ispettori si manderanno nelle scuole elementari femminili, solo per gl'insegnamenti comuni.

Crede per ciò che l'articolo 6 debba essere mantenuto tal quale lasciando al regolamento od al ministro di delegare ispettori od ispettrici, a seconda che il bisogno o l'opportunità lo richiedano.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. La nuova dizione dell'Ufficio centrale peggiora la primitiva del progetto ministeriale e lo dimostra.

Con la dicitura ministeriale era possibile nel regolamento vietare agl'ispettori che esercitassero le loro funzioni negl'Istituti femminili.

Questo divieto diventa impossibile secondo il testo dell'articolo 6, compilato dall'Ufficio centrale. Di più, gli sembra pericolosa la disposizione di questo testo.

SCIALOJA, relatore dell'Ufficio centrale. Spiega nuovamente il concetto dell'articolo 6, quanto alle attribuzioni degli ispettori e delle ispettrici in riguardo alla istruzione elementare e sub-elementare.

Dopo le dichiarazioni del ministro propone che il comma in discussione sia soppresso.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. Accetta la soppressione del secondo comma dell'articolo 6.

L'articolo 6, così modificato, è approvato.

Senza discussione si approva l'articolo 7.

SCIALOJA, relatore dell'Ufficio centrale. All'articolo 8 raccomanda al ministro che nella rinnovazione che dovrà fare del decreto pubblicato in appendice alla relazione, tolga il sospetto che la istituzione del corso possa portare alla concessione di un diploma speciale, che crede pericolosa.

Approva che l'avere seguìto il corso d'istruzione istituto col decreto, costituisca un titolo, ma non *mai* il titolo per ottenere il posto di ispettore scolastico o di direttore didattico.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica. Il suo pensiero coincide perfettamente con quello del relatore.

Solo fa una riserva per quel *mai*, perchè non può ipotecare l'avvenire; certo è che per un tempo ancora lungo il diploma sarà un titolo, ma non l'unico, per l'ispettorato e la direzione didattica.

L'articolo 8 è approvato.

Senza discussione si approva l'articolo 9, ultimo del progetto.

La seduta è levata alle ore 18,10.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 17 giugno 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vicepresidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.5.

RICCIO VINCENZO, segretario, legge il verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni all'ordinamento giudiziario.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia. Nella speranza di abbreviare la discussione sull'articolo 2°, propone la seguente formula dell'articolo stesso:

« All'articolo 37, primo comma, della legge sull'ordinamento giudiziario è aggiunto il seguente capoverso:

« In mancanza del pretore può anche supplire un pretore di altro mandamento dello stesso distretto da designarsi con decreto reale. Tale provvedimento è applicabile soltanto alle preture nelle quali siano state emesse meno di cento sentenze all'anno, secondo la media del quinquennio 1897-901, tenuto conto altresì delle condizioni di cui alle lettere *a*) *b*) *c*) *d*) dell'articolo 2 della legge 30 marzo 1890, n. 6702 ».

Con questo articolo ha tenuto conto di tutti i dubbi e di tutte le considerazioni esposte.

CAVAGNARI accetta il nuovo articolo, ma vorrebbe fosse accolto il seguente emendamento:

« Nelle preture senza titolare fisso *sarà* chiamato con decreto reale ad assumerne le temporanee funzioni uno fra i pretori vicini compresi nella giurisdizione del tribunale ».

TORRIGIANI accetta anche in nome dell'onorevole Callaini il nuovo articolo proposto dal ministro che comprende i loro emendamenti aggiuntivi.

MAZZIOTTI avrebbe desiderato che l'onorevole ministro avesse accettato anche il suo emendamento svolto ieri, ma non avendolo accettato, non vi insiste, e voterà conto l'articolo.

PALA vorrebbe che il lavoro compiuto dalle preture fosse accertato con criteri più equi e sicuri.

LUCCHINI LUIGI, in massima approva il nuovo articolo proposto dal ministro, ma lo pregherebbe di ulteriormente modificarlo e migliorarlo onde l'incarico temporaneo dell'ufficio di pretore non abbia ad essere menomato od abbassato.

FALCONI confuta le osservazioni dell'onorevole Cavagnari, e dichiara che non può accettare il suo emendamento.

MANNA, relatore, e RONCHETTI, ministro guardasigilli, accettano l'emendamento dell'onorevole Lucchini, secondo il quale la supplenza definitiva non può essere affidata ad un vice pretore.

PRESIDENTE, pone a partito il nuovo testo concordato dell'articolo 2.

(È approvato).

ROSADI, all'articolo 3°, è favorevole alla soppressione del grado di vice presidente, ma non alla designazione per decreto Reale dei giudici che devono presiedere le sezioni; perchè simile designazione, turbando l'ordine determinato dell'anzianità, sarebbe fomite di disorganizzazione della giustizia.

FALCONI, presidente della Commissione, conviene perfettamente nei concetti manifestati dal preopinante e prega il ministro di rinunziare a questa parte dell'articolo.

LUCCHINI LUIGI combatte non solo quella parte dell'articolo che concerne la designazione dei giudici che devono presiedere le sezioni, ma altresì l'altra con la quale si conferisce al Governo la facoltà di modificare gli organici e di creare nuovi posti di giudici.

MANNA, come deputato non come relatore, prega il ministro di rinunziare alla proposta relativa alla designazione dei giudici che debbono presiedere le sezioni.

CIMORELLI, della Commissione, sostiene la proposta del Governo che, col preferire la capacità all'anzianità, assicura il miglior andamento della giustizia.

PICCOLO-CUPANI ritira il suo emendamento all'articolo 3.

POZZO MARCO propone di aggiungere in fine all'articolo il seguente comma:

« Nel procedere alla modificazione e revisione delle piante organiche dei tribunali, con l'assegnazione dei nuovi posti di giudici e di aggiunto, il Governo dovrà prendere per base il numero delle sentenze civili e penali pronunciate nell'ultimo decennio ».

Tuttavia, se fosse accolto l'emendamento De-Stefano, non insisterebbe nel suo.

RONCHETTI, ministro guardasigilli, risponde che entro un anno dalla completa attuazione della presente legge, le piante organiche dei tribunali dovranno essere approvate con altra legge.

TRIPEPI domanda quando è che sarà completamente attuata la legge che si vota.

MANNA, relatore. Con l'esercizio finanziario 1905-906.

RONCHETTI, ministro guardasigilli, conferma questa dichiarazione.

(È approvato l'articolo 3).

RONCHETTI, ministro guardasigilli, all'articolo 4, propone che i presidenti di Assise possano raggiungere il grado di presidenti di sezione di Corte d'appello, pure rimanendo nelle loro funzioni, e che i giudici istruttori capi, con la stessa condizione, possano essere promossi a consiglieri d'appello.

ROSADI chiede che non si concedano nuovi vantaggi ai giudici di quei tribunali dove, al primo gennaio 1904, l'ufficio d'istruzione comprendeva più di tre giudicanti. Propone che si sopprima il relativo inciso nell'articolo 4.

LUCCHINI LUIGI combatte la proposta ora annunziata dal guardasigilli, che pregiudica e peggiora la condizione dei magistrati di Corte d'appello.

TRIPEPI ringrazia il ministro di avere accolto il senso del suo emendamento, e voterà l'articolo come fu modificato dal guardasigilli.

POZZO MARCO si unisce alle considerazioni e alla proposta dell'onorevole Rosadi.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia. All'onorevole Lucchini dichiara che si è dovuto tener conto dell'ufficio d'istruzione quale è organizzato attualmente, senza riguardo alle possibili riforme dell'istituto.

All'onorevole Pozzo risponde che se non vi si fossero opposte ragioni imprescindibili di bilancio, avrebbe proposto un trattamento uguale per tutti i giudici istruttori, senza distinzione di sedi grandi o piccole. Data la esiguità dei mezzi, si è dovuto ricorrere al criterio del maggior lavoro la cui presunzione sta pei maggiori centri, dove la vita anche è sempre più costosa.

Dichiara infine di non accettare la soppressione proposta dall'onorevole Rosadi.

ROSADI. Insiste nel suo emendamento.

LUCCHINI LUIGI nota che i giudici istruttori non compiono un lavoro maggiore degli altri giudici. Voterà la proposta Rosadi per la soppressione.

(È approvato per divisione l'articolo 4).

ROSADI all'articolo 5 nota che con la facoltà lasciata al ministro di destinare i giudici ad altro tribunale, si viene ad attentare all'indipendenza della magistratura, parendogli che non sia una sufficiente garanzia il consenso che si richiede dal magistrato. Perciò voterà contro.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia. Dice di essersi indotto a proporre questa disposizione per poter provvedere alle esigenze straordinarie di qualche tribunale dove il lavoro, per insufficienza di giudici, non può essere sbrigato. Trattasi essenzialmente di supplire a bisogni temporanei.

Dimostra infondato il timore che con questa disposizione si possa attendere all'inamovibilità della magistratura, essendo sufficiente la garanzia del parere della Commissione consultiva aggiunto al consenso del magistrato.

(L'articolo 5 è approvato).

CUZZI, all'articolo 6, vorrebbe avere schiarimenti circa i limiti di età dei pretori.

CAVAGNARI dichiara di non avere troppa fiducia nella Commissione consultiva, e vorrebbe che si usasse un trattamento di maggiore riguardo ai pretori dichiarati non promuovibili.

FALCONI NICOLA trova giustificate le disposizioni dell'articolo.

TRIPEPI vorrebbe avere schiarimenti sul trattamento che sarà fatto ai pretori che abbiano più di 65 anni di età e 25 anni di servizio, e che siano stati dichiarati promuovibili.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia. Comprende i sentimenti che hanno ispirato le proposte degli onorevoli Cavagnari e Tripepi, ma debbono prevalere le ragioni del servizio.

TRIPEPI propone la divisione.

(L'articolo è approvato).

LANDUCCI all'articolo 7, crede che questo articolo sia superfluo e ne vorrebbe la sospensione.

(L'articolo è approvato).

TRIPEPI, all'articolo 8, propone la soppressione del secondo comma dell'articolo riguardante i vice presidenti dichiarati non promuovibili, parendogli ingiusto che non si usi uguale trattamento ai consiglieri d'appello.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia. Nota che un vice presidente che abbia 25 anni di servizio e 65 anni di età non può più ragionevolmente essere lasciato in servizio.

POZZO MARCO trova ingiustificata e poco umana una disposizione che sarà applicata a due soli magistrati, come risulta dalla relazione.

TRIPEPI domanda la votazione per divisione.

(L'articolo 8 è approvato).

RICCIO VINCENZO propone di rimettere la discussione dell'articolo 9, vista l'importanza delle questioni in esso contenute.

BORSARELLI si associa all'onorevole Riccio.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, non si oppone, ma vorrebbe almeno che la discussione continuasse domani.

PRESIDENTE raccomanda che gli emendamenti siano presentati in tempo alla presidenza.

La seduta termina alle ore 12,25.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10.

MORANDO, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Bertetti, Giunti e De Gaglia.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura industria e commercio, risponde agli onorevoli Cabrini, Alessio e Turati che lo interrogano per sapere « se e quando egli intenda commettere all'Ufficio del lavoro l'inchiesta dichiarata dall'ultima sessione del Consiglio superiore del lavoro, necessaria alla redazione di un disegno di legge per il riposo settimanale ».

Il Ministero, dopo l'esito poco felice della discussione sul disegno di legge d'iniziativa parlamentare sul riposo festivo, ha iniziato gli studi necessari per la compilazione di un nuovo disegno di legge.

CABRINI nota che il Ministero avrebbe potuto dimostrare la serietà e la sincerità dei suoi propositi dando l'affidamento che il disegno di legge sul riposo festivo sarà almeno presentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

Intanto a lui preme che l'inchiesta iniziata continui. Egli ed i suoi amici si riservano di presentare a tempo opportuno apposita proposta di legge, qualora le proposte del Governo non fossero soddisfacenti.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Gatti « sulle ragioni per cui la regia intendenza di finanza di Mantova non ha ora promosso un secondo processo giudiziario a carico di cinque socialisti membri della Commissione delle imposte nel mandamento di Gonzaga, i

quali pur condannati osarono rifiutare ancora il loro intervento alle sedute della Commissione ».

Il primo ebbe il suo corso che terminò con la condanna di alcuni membri della Commissione di Gonzaga.

Aggiunge che la Commissione stessa fu sciolta.

GATTI nota che il presidente della Commissione che era stato condannato per corruzione elettorale, doveva sentire il dovere di dimettersi dall'ufficio. Non avendo adempiuto a questo elementare dovere, i cinque componenti della Commissione, socialisti, vollero dare una lezione di moralità e al presidente e all' intendente di finanza.

Di qui il primo processo, l'esito del quale indusse l' intendente di finanza a sciogliere la Commissione.

Nota che tutto ciò è ridicolo, e non ha certamente gettato una luce seria sull'operato dell' intendente di finanza.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze. Ripete che il presidente non era stato condannato.

Deplora che per un ripicco verso un capo del partito contrario, i cinque membri socialisti della Commissione abbiano tenuto un contegno che egli deplora e che giudica poco serio.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Gatti « sul fatto che l'ispettorato governativo delle ferrovie si presti al rilascio di patenti di abilitazione per la conduzione di locomotive sulla tramvia Brescia-Mantova-Ostiglia a persone non provviste dei requisiti voluti e tali da garantire la sicurezza dei viaggiatori, ciò che è tanto più grave, dacchè ciò costituisce consenso del Governo nei fini della Società gerente la linea contro il proprio benemerito personale ».

Osserva che per l'ammissione delle funzioni di macchinista nelle ferrovie economiche, occorre il titolo di aver disimpegnato l'ufficio di fuochista.

Ma per disposizioni vigenti gli aspiranti all'ufficio di macchinista possono, mediante esami speciali scritti, orali o pratici, essere dispensati dalla presentazione del titolo comprovante di aver esercitato l'ufficio di fuochista.

E questa esenzione esiste anche per gli aspiranti macchinisti nelle ferrovie.

E perciò non esiste il fatto che l'ispettorato abbia consentito patenti di abilitazione per la conduzione di locomotive sulle tramvie.

GATTI afferma che a quattro funzionari, che non avevano condotto macchine, sulla tramvia Brescia-Mantova-Ostiglia furono concedute patenti di abilitazione di macchinisti.

È dimostrato che quei funzionari non avevano nessun requisito e qualcuno di essi ha demeriti riconosciuti, onde la concessione non è altro che il prodotto di sfacciati favoritismi.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, conferma che le disposizioni regolamentari vigenti non furono violate. L'onorevole Gatti deve forse confondere gli esami di concorso con quelli di abilitazione.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'onorevole Cottafavi che lo interroga « per apprendere quanto siavi di vero in ordine al deperimento dei celebri quadri del Correggio nella R. Pinacoteca di Parma e circa all'interruzione dei lavori di restauro agli affreschi nella cupola di S. Giovanni in detta città ».

Ai danni verificatisi si è posto subito riparo. Quanto agli affreschi, dichiara che sono restaurati e consolidati.

Si sta ora provvedendo a togliere le impalcature.

COTTAFAVI è lieto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato che dissiperanno i timori sparsisi in questi ultimi tempi intorno allo stato di tanti capolavori della pittura italiana.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Sanarelli che lo interroga « per sapere quali provvedimenti intenda prendere verso quei carabinieri della stazione di Bibbiena i quali, la sera dell' 11 corrente, nel paese di Chitigliano, procedettero ad arresti arbitrarî e ferirono, senza provocazione alcuna, una fanciulla dodicenne ».

L'arma dei Reali carabinieri nel territorio di Bibbiena rende lodevoli servizî.

Quanto al fatto speciale, osserva che sono in corso querele da una parte e dall'altra.

Quando si conoscerà l'esito del procedimento, il Ministero vedrà se e quali provvedimenti prendere.

SANARELLI nota che l'esito del processo, qualunque sia, non può distruggere il fatto che da parte dei carabinieri vi fu eccesso di potere.

Aggiunge che il medico condotto ha dichiarato le ferite recate alla fanciulla guaribili in cinque giorni. Invoca provvedimenti.

Presentazione di un disegno di legge.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, presenta un disegno di legge per « stanziamento nel bilancio del Ministero delle finanze delle pensioni al personale delle Manifatture dei tabacchi ».

Autorizzazione a procedere contro l'onorevole De Felice-Giuffrida.

MORANDO, legge la proposta della Giunta che si conceda l'autorizzazione per procedere contro il deputato De Felice-Giuffrida per diffamazione a mezzo della stampa.

(È approvata).

(Si approvano senza discussione due disegni di legge per maggiori assegnazioni ed una proposta di legge per costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Stornara e Stornarella).

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

NEGRI, parlando sul capitolo 190, lamenta che per l'insufficienza numerica d'ingegneri nell'ufficio del Genio civile di Vicenza, non si sia ancora allestito il progetto per un tratto di arginatura del Bacchiglione, disposta fino dal 1887, e che la mancanza di quel lavoro abbia prodotto e produca notevoli danni. (Approvazioni).

BRANDOLIN esorta il Governo a promuovere la costituzione di un consorzio dei terreni a monte del Monticano, affinchè le arginature relative possano essere inscritte tra le opere di terza categoria; notando che la mancanza di quelle arginature danneggia notevolmente anche i terreni a valle di quel corso d'acqua.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, assicura l'onorevole Negri che entro l'anno, o al più tardi nel 1905, sarà provveduto all'arginatura che l'interessa; e l'onorevole Brandolin che darà opera per la costituzione del consorzio a monte del Monticano.

MASCIANTONIO, sul capitolo 200, chiede quali provvedimenti il Governo intenda proporre in favore del Comune di Buonanotte, le cui case sono quasi interamente crollate, e degli altri Comuni che trovinsi in identiche condizioni.

DE CESARE. Dopo aver dato lode all'onorevole ministro per avere inscritto per la prima volta in bilancio una somma per le strade vicinali, lo invita a presentare al riaprirsi della Camera un disegno di legge per i consorzî per le strade complementari specialmente nelle regioni del latifondo.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, è dolente di dichiarare all'onorevole Masciantonio che nel bilancio non è inscritta nessuna somma per la riedificazione di abitati; vedrà quindi se sia il caso di presentare speciali provvedimenti legislativi.

Assicura poi l'onorevole De Cesare che si occuperà dell'argomento e vedrà di presentare il disegno di legge da lui accennato.

DE NAVA, relatore, fa notare all'onorevole Masciantonio che non si potrà impedire il rinnovarsi de' danni da lui lamentati fino a che la sistemazione dei bacini montani non sia passata alla dipendenza del ministro dei lavori pubblici.

Si unisce poi alle raccomandazioni dell'onorevole De Cesare.

MATTEUCCI, sul capitolo 206, raccomanda al ministro dei lavori pubblici il compimento delle opere relative alla bonifica del lago di Bientina e lo esorta a persuadere il suo collega del tesoro di non persistere nel proposito di esigere dagl'interessati la tassa

che da un decennio è rimasta sospesa, essendosi riconosciuto che quella tassa non può pagarsi finchè la bonifica non sia compiuta.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Matteucci che il progetto di massima è già approvato, e che ora si stanno studiando i progetti definitivi.

SOCCI, al capitolo 207 *bis*, raccomanda che i lavori della bonifica maremmana siano prontamente iniziati, inviando all'ufficio del Genio civile di Grosseto il necessario personale.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, provvederà presto nel senso desiderato dall'onorevole Socci.

MAURY, al capitolo 216, fa vive raccomandazioni al ministro di provvedere alla bonifica delle valli di Cervaro e Candelaro; coordinando i relativi lavori con quelli per la sistemazione dei torrenti e per il rimboscamento.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, assicura l'onorevole Maury che l'amministrazione dei lavori pubblici procede quanto più è possibile di conserva con quella dell'agricoltura appunto per un coordinamento delle varie opere.

PAGANINI, al capitolo 230, raccomanda che siano compilati i lavori di bonifica del lago di Santa Croce, assegnando ai lavori medesimi il personale e i mezzi che occorrono.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, accoglie volentieri la raccomandazione dell'onorevole Paganini.

VISOCCHI, al capitolo 238, chiede che sia affrettato l'appalto dei lavori di bonifica della valle del Liri, e del torrente Molabino.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, spera che l' appalto si possa fare nel prossimo luglio.

DE CESARE, al capitolo 244, richiama l'attenzione sulla necessità di affrettare i lavori di bonifica della provincia di Lecce, spendendovi, almeno, tutta la somma stanziata dal Parlamento.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, assicura l'onorevole De Cesare di aver dato le disposizioni necessarie per affrettare i lavori pei quali, oltre gli stanziamenti di bilancio, sono disponibili anche dei residui.

D'ALIFE, al capitolo 247, ricorda al ministro la sua promessa di far prontamente eseguire i progetti per le bonifiche di Cosenza, e in modo speciale quelle di San Mauro e Malbrancato; disponendo che i lavori di bonifica si coordinino con quelli per sistemare i bacini montani.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che si aumenterà il personale nel Genio civile di Cosenza; e che perciò i progetti delle relative bonifiche saranno presto compilati.

MURMURA al capitolo 250 raccomanda che siano studiati i lavori per la bonifica della piana di Rosarno anche sulla sponda destra del Mammella.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto di questa raccomandazione.

RIZZONE, domanda perchè non apparisca lo stanziamento di L. 307,000 per la bonifica del lago Sampieri ed altri laghi vicini e raccomanda che sia presto indetto l'appalto dei relativi lavori.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che i fondi ci sono, ma figurano nei capitoli aggiunti. Terrà conto delle raccomandazione.

PAPADOPOLI, al capitolo 285 ringrazia il ministro di aver mandato una Commissione a studiare le condizioni del porto di Venezia il cui movimento segna da varî anni una confortante progressione ascensionale: e perciò lo prega di ordinare che ivi si facciano le opere necessarie allo sviluppo del traffico e alle necessità del commercio.

Accenna in particolar modo al bacino di carenaggio, e alla necessità di crescere la superficie delle calate.

GALLI, rileva l'importanza del porto di Chioggia, e raccomanda al ministro di ordinare le opere per impedirne l'interrimento.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Papadopoli e Galli.

CAMAGNA, al capitolo 287, segnala l'urgenza dei lavori di completamento e ampliamento del porto di Reggio Calabria, e prega il ministro di assegnare ai lavori modesimi somme maggiori di quelle stanziate in questo capitolo.

DE NAVA, relatore, si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Camagna; osservandogli però che ci sono rilevanti residui per eseguire i lavori che si compiranno in quest'anno e nell'anno venturo. Raccomanda altresì che pei lavori del porto di Reggio Calabria si abbia un piano organico.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Camagna che i lavori del porto di Reggio Calabria saranno spinti innanzi colla massima sollecitudine.

MURMURA, al capitolo 288, chiede la sollecita sistemazione del porto di Santa Venere.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto di questa raccomandazione.

CHIMIENTI, al capitolo 291, raccomanda che siano affrettati i lavori di escavazione del porto di Brindisi; e che sia messo finalmente allo studio, in modo alto e degno, il problema della sistemazione definitiva di quel porto.

DE NAVA, relatore, risponde che gli stanziamenti pei vari lavori si fanno secondo le somme che si devono pagare e che essi non influiscono punto, nè sull'entità, nè sulla prontezza dei lavori. Si unisce all'onorevole Chimienti nel rilevare la necessità di studiare la sistemazione del porto di Brindisi.

TRIPEPI sollecita l'approvazione definitiva dei progetti relativi ai lavori del porto di Reggio Calabria, affinchè, essendoci i fondi, i lavori stessi possano essere continuati senza interruzione.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che l'amministrazione si occupa con ogni alacrità della questione.

CANTARANO reclama alcuni lavori urgenti pel porto di Formia.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, esaminerà la questione.

PESSANO, esorta il ministro a risolvere alcune questioni relative al porto di Savona, in modo conforme ai desideri delle rappresentanze locali, e ad iscrivere nel prossimo bilancio lo stanziamento pei lavori relativi.

CIRMENI, chiede al ministro a che punto siano i lavori del porto di Villa San Giovanni specialmente per ciò che riguarda le opere necessario all'approdo dei *ferry-boats*.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, solleciterà l'approvazione dei progetti pel porto di Savona, e, accorrendo, stanzierà nel prossimo esercizio i fondi relativi.

Assicura poi l'onorevole Cirmeni che curerà con ogni diligenza il compimento dei lavori del porto di Villa San Giovanni.

BRANDOLIN reclama la maggior sollecitudine pei lavori di ampliamento della stazione di Conegliano.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, nota che il ritardo dipende dai proprietari dei terreni da espropriarsi. Assicura che l'amministrazione provvederà il più sollecitamente possibile.

MEZZANOTTE raccomanda la costruzione di un edificio alla stazione di Tocco Casauria, ove ora non esiste che una baracca di legno, tanto più che il progetto è già stato approvato.

DANEO GIAN CARLO ringrazia il ministro di aver provveduto alla fermata al piano orizzontale dei Giovi, desiderio vivissimo di operose popolazioni.

Prega il ministro a voler sollecitare i lavori delle stazioni di Pontedecimo e di Busalla.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, è dolente di non poter per ora provvedere per mancanza di fondi. Alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà proposte di spese per lavori ferroviari urgenti, e in quella occasione si potrà tener conto dei desiderî manifestati dagli onorevoli preopinanti.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge).

Votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge approvati in principio di seduta.

MORANDO, segretario fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Alessio — Anzani — Arnaboldi.

Baragiola — Barnabei — Battelli — Bertarelli — Bianchi Leonardo — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Borghese — Borsani — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Caldesi — Calissano — Calvi — Camagna — Camerini — Campi — Cantalamessa — Capaldo — Caratti — Carcano — Carugati — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Chinaglia — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colonna — Contarini — Corrado — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curreno — Cuzzi.

D'Alife — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Cesare — De Gennaro Ferrigni — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Martino — De Michele Ferrantelli — De Nava — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Sant'Onofrio — Di Terranova — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Facta — Fani — Farinet Francesco — Fasce — Fazio Giacomo — Ferraris Napoleone — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fradeletto — Franchetti — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galli — Gallo — Garavetti — Gattoni — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso.

Imperiale.

Jatta.

Lampiasi — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leali — Leonetti — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Lucca — Luchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Mangiagalli — Mango — Manna — Maraini — Marazzi — Marcora — Maresca — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzocchini — Marzotto — Mascia — Masciantonio — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazziotti — Medici — Melli — Menafoglio — Merci — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.

Negri — Nofri — Nuvoloni.

Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Papadopoli — Patrizii — Pavoncelli — Pescetti — Pessano — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pini — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Quistini.

Raggio — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rosadi — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Schanzer — Serra — Silva — Silvestri — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Stelluti-Scala.

Talamo — Tamburini — Teso — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia — Tripepi.

Valeri — Valle Gregorio — Varazzani — Vendramini — Vigna — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo.

Sono in congedo:

Aliberti — Avellone.

Bastogi — Bettolo.

Cappelli — Carmine — Castelbarco-Albani — Celesia.

De Luca Paolo — De Riseis Luigi — Di Rudinì Carlo — Di Scalea — Di Trabia.

Fabri — Falcioni — Fede — Francica-Nava — Furnari.

Gavazzi — Gianturco — Grassi-Voces — Grippo.

Licata.

Malvezzi — Materi — Mirto-Seggio.

Panzacchi — Pelle — Placido — Podestà — Poggi.

Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Ruffoni.

Salandra — Scalini — Serristori — Suardi.

Testasecca — Toaldi — Turrisi.

Vagliasindi — Vitale.

Sono ammalati:

Afan de Rivera — Arlotta.

Cimati.

Lovito.

Meardi — Merello — Molmenti.

Pavia.

Quintieri.

Rizzetti.

Vendemini — Ventura — Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Gorio.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio 1903-904.

Favorevoli 178
Contrari 38

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1903-904 (n. 497, 497 *bis*).

Favorevoli 185
Contrari 31

(La Camera approva).

Costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Stornara e Stornarella (n. 504).

Favorevoli 184
Contrari 32

(La Camera approva).

Presentazione di una relazione.

CAMPI presenta la relazione sul disegno di legge per « Costituzione in Comune autonomo della frazione Vanzaghello (Magnago) ».

Votazione a scrutinio segreto del bilancio dei lavori pubblici.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Alessio — Anzani.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barracco — Barzilai — Basetti — Battelli — Bertarelli — Bertolini — Bianchi Emilio — Biscaretti — Bonacossa — Bonoris — Borghese — Borsani — Boselli — Bracci — Brandolin — Brizzolesi.

Caldesi — Calvi — Camera — Campi — Campus-Serra — Cantalamessa — Cantarano — Capaldo — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Carugati — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Chinaglia — Ciappi — Cimorelli — Cirmeni — Coffari — Colonna — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curreno — Cuzzi.

D'Alife — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — De Asarta — De Bellis — De Cesare — De Gennaro-Ferrigni — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Luca Ippolito — De Marinis — De Martino — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — De Viti-De Marco — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Facta — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Fran-

cesco — Fasco — Fazio Giacomo — Ferraris Napoleone — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galli — Galluppi — Garavetti — Gatti — Gattoni — Ghigi — Giaccone — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grassi-Voces — Gualtieri — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Leonetti — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Lucca — Lucchini Angelo — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana — Mangiagalli — Mango — Manna — Marazzi — Marcora — Maresca — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Mascia — Masciantonio — Maury — Mazziotti — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Negri — Nofri — Nuvoloni.

Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Papadopoli — Patrizii — Personè — Pessano — Pinchia — Pini — Pistoia — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Quistini.

Raggio — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Ronchetti — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo — Ruspoli

Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silva — Silvestri — Sinibaldi — Sola — Solinas-Apostoli — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala.

Talamo — Tamburrini — Taroni — Telesco — Teso — Tinozzi — Tripepi — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Vienna — Vigna — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zabeo — Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Aliberti — Avellone.

Bastogi — Bettolo — Bonanno.

Cappelli — Carmine — Castelbarco-Albani — Celesia — Codacci-Pisanelli — Contarini.

De Luca Paolo — De Riseis Luigi — Di Rudinì Carlo — Di Scalea — Di Trabia.

Fabri — Falcioni — Fede — Francica-Nava — Furnari.

Gavazzi — Gianturco — Grippo.

Licata.

Malvezzi — Materi — Mirto-Seggio — Morpurgo.

Panzacchi — Pelle — Placido — Podestà — Poggi.

Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Ruffoni.

Salandra — Scalini — Serristori — Suardi.

Testasecca — Toaldi — Turrisi.

Vagliasindi — Vitale.

Wollemborg.

Sono ammalati:

Afan de Rivera — Arlotta.

Cimati.

Ginori-Conti.

Lovito.

Meardi — Merello — Molmenti.

Pavia.

Quintieri.

Rizzetti.

Vendemini — Ventura — Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico

Gorio.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione.

Favorevoli 179
Contrari 36

(La Camera approva).

Interrogazioni.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per avere precise informazioni sul disegno di legge destinato a sistemare la posizione dei professori reggenti nelle scuole di agricoltura, il quale, secondo le dichiarazioni che vennero fatte alla Camera da parte del Governo nella seduta del 10 maggio scorso, sarebbe stato presentato entro pochissimi giorni.

« Barnabei ».

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge del deputato Lucernari.

La seduta termina alle 18,30.

DIARIO ESTERO

Nei circoli ufficiosi, ed anche un po' in quelli ufficiali di Londra, corrono voci di una probabile crisi ministeriale a causa di disaccordi esistenti fra i membri del gabinetto sulla questione delle riforme da introdursi negli ordinamenti militari.

Alcuni ministri si oppongono alle riforme progettate dalla Commissione che ha presentata ultimamente la sua relazione, mentre il Ministro della guerra, Forster, vorrebbe che le riforme fossero introdotte tutte.

Forster doveva fare giovedì scorso l'esposizione definitiva dei pogetti militari del Governo, ma essa fu rinviata appunto per non essersi potuto concordare i ministri.

* * *

Le notizie della Macedonia si fanno sempre più gravi e tutto accenna ad una nuova levata di scudi da parte degli insorti.

La *Wiener Algemeine Zeitung* assicura che il principe Ferdinando ha abbandonato definitivamente l'idea di fare una visita al sultano, e ciò perchè ad onta della Convenzione turco bulgara i rapporti fra i due Stati non sono divenuti tanto cordiali da fare apparire opportuna una visita a Costantinopoli.

Secondo informazioni giunte ai circoli diplomatici di Vienna, l'azione per le riforme in Macedonia si sarebbe arrestata, e i rivoluzionari si sentirebbero perciò incoraggiati a riprendere la loro attività. Giorni or sono i capi del movimento macedone tennero un' importante conferenza sotto la presidenza di Gruieff. Si teme che in agosto scoppieranno di nuovo disordini. A Salonicco tutti gli edifici sono custoditi rigorosamente, essendo le autorità turche state avvisate che si preparano nuovi attentati alla dinamite.

* * *

Il capo brigante Raisuli non ancora ha liberato i prigionieri americani ed allettato dalla facile condiscendenza dal Sultano del Marocco alle pretese da lui avanzate, ne accampa altre di ben maggiore importanza che agitano vivamente quella popolazione e che se si dovessero verificare, costringerebbero, forse, le Potenze europee ad intervenire, anche per impedire un'azione più energica da parte degli Stati-Uniti d'America.

Un dispaccio da Tangeri, 16, al *Times*, dice:

« Raisuli chiede di essere nominato governatore di quattro grandi provincie intorno a Tangeri, che occupano una superficie di ottocento chilometri quadrati, e il Sultano acconsente. I ministri europei dovranno quindi entrare in diretti rapporti diplomatici con Raisuli per gli affari concernenti le sue provincie.

« Questa notizia, ancora ignorata dal pubblico, provocherà la costernazione a Tangeri e nelle provincie. Il Governo diede un altro esempio d'incapacità: dopo aver ritirato, dietro domanda di Raisuli, l'esercito al nord, spedisce a Tangeri cinquecento soldati scelti tra la feccia dell'esercito. La misura sarà causa di nuove complicazioni e cagioni negli europei di gravi inquietudini ».

Un altro dispaccio da Tangeri in data di ieri annucia che il rappresentante del Sultano, Mohamed-el-Tores, ha fatto arrestare lo sceicco Benim-Sahuer, di cui il brigante Raisuli reclamava l'arresto. È pronta anche la somma di denaro convenuta col brigante pel riscatto dei prigionieri. La decisione definitiva di Raisuli è attesa per la fine della settimana.

Intanto il Governo marocchino per pagare il brigante e per sopperire a straordinarie spese militari ha dovuto contrarre un prestito di sessantadue milioni e mezzo. Esso è stato negoziato col Consorzio delle Banche francesi e garentito coi proventi delle dogane di tutti i porti marocchini.

Il contratto venne firmato ieri a Fez.

***

Un dispaccio da Costantinopoli, 15 dicembre, dice che l'ambasciatore inglese O' Connor si recò alla Porta e protestò contro gli eccessi a danno degli armeni, e dichiarò d'avere ricevuto dal Ministero degli esteri da Londra la notizia che, giusta rapporti consolari inglesi nell'Armenia turca, furono distrutti e incendiati 44 villaggi, e molti abitanti massacrati. Il granvisir ammise che il numero dei villaggi distrutti ascende a 25, ma dichiarò che non fu ucciso alcun armeno.

Le notizie particolari che giungono dall' Armenia smentiscono però le assicurazioni date dal granvisir all'ambasciatore. Esse dicono che dal 25 aprile al 29 maggio, 3000 armeni, tra maschi, femmine e bambini furono uccisi; 50 villaggi furono distrutti e a Musch demoliti 31 negozi appartenenti ad armeni. A Musch ripararono 4000 fuggiaschi, privi di ogni mezzo di sussistenza. Se il console francese a Musch non fosse intervenuto, ci sarebbe stato un massacro nei dintorni di quella città. Nel sangiaccato di Musch continuerebbe l'eccidio di armeni. Il patriarca armeno-gregoriano protestò energicamente presso la Porta per queste inaudite atrocità.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina con le LL. AA. RR. le Principessine Iolanda e Mafalda, con i personaggi delle RR. Case civili e militare, sono partite oggi alle ore 17,30 da Roma con treno speciale. Il treno reale giungerà stanotte a Pisa, S. M. il Re proseguirà per Spezia, onde assistere domani al varo della R. corazzata *Regina Elena*, e S. M. la Regina con le LL. AA. RR. proseguiranno per Racconigi, ove, dopo il varo, andrà a raggiungerle S. M. il Re.

S. M. il Re ricevette ieri in udienza particolare l'ammiraglio, sir Domville, comandante la squadra inglese ancorata nella rada di Civitavecchia.

S. M. il Re ha fatto conoscere a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, onorevole Orlando, essere suo intendimento di far pubblicare a sue spese le opere del prof. Trombetti.

S. E. il Ministro, lieto dell'annuncio, e grato della deliberazione Reale, ne ha col maggiore compiacimento dato comunicazione al prof. Trombetti ed all'Accademia dei Lincei.

S. M. la Regina Madre ricevette ieri in udienza particolare i colonnelli dei reggimenti di bersaglieri convenuti in Roma per l'inaugurazione del Museo del Corpo, avvenuta stamane.

L'Augusta Signora s'intrattenne con i singoli colonnelli, e volle essere minutamente informata del Museo, riservandosi di visitarlo prossimamente.

S. M. la Regina Margherita ha onorato, ieri, d'una sua visita la scuola professionale « Margherita di Savoja » a via Panisperna.

Ricevettero l'Augusta visitatrice il Sindaco di Roma, Don Prospero Colonna, la direttrice della scuola, signora Amalia Prandi-Ribighini, e il personale insegnante.

S. M. visitò con intelligente interessamento lo studio di preparazione dei lavori per le varie sezioni della scuola, quindi tutte le diverse classi, compresa quella dello insegnamento speciale di « Buon governo della famiglia », di recente istituita per disposizione di S. M. che volle stabilito a tale uopo il lascito Schwabe affidatole allo scopo di fondare siffatto insegnamento, lasciando libera la scelta dell'Istituto presso il quale si sarebbe svolto.

S. M. ricordando che dalla scuola professionale fu confezionata la ricca bandiera donata alla corazzata *Regina Margherita*, offrì di sua mano, in memoria del gentile lavoro, un'artistica medaglia speciale alla signora direttrice, e altre medaglie d'oro e d'argento alle signore maestre e alle alunne.

A Sua Maestà, come espressione di riconoscente affetto, furono presentati un mazzo di fiori artificiali e una cartella ricamata in oro e corallo, riproduzione di antico ricamo arabo.

Tra gli applausi e i saluti delle alunne e del personale insegnante S. M. lasciava la scuola, accolta all'uscita da altri applausi dal numeroso pubblico affollatosi sulla via.

***

S. M. la Regina Margherita visitò pure, accompagnata dal presidente della Congregazione di carità, Don Augusto Torlonia, la casa di cura « Regina Margherita », a via di Porta Angelica.

S. M. s'intrattenne a lungo nel pio ricovero, visitando tutti i locali e porgendo parole di conforto e d'affetto ai piccoli ricoverati. S. M. si rallegrò vivamente col presidente e coi deputati alla casa di cura, lodando il benefico ed ordinato funzionamento di questa.

L'inaugurazione del Museo storico del Corpo dei bersaglieri. — Questa mattina, nella caserma a San Francesco a Ripa, ebbe luogo l'annunziata inaugurazione del Museo storico dei bersaglieri.

S. M. il Re giunse alla caserma in carrozza, scortata dai corazzieri, alle ore 8.30, e fu ricevuto dal Ministro della Guerra, generale Pedotti, dai generali Mazza, Spingardi, Bertarelli, Saletta, Ruggero, Sismondi, Grillenzoni, Grillo, Chiaiso, dal generale Bruto Bruti, che fu l'*ultimo ispettore dei bersaglieri*, dall'ex-ambasciatore Nigra, dal Sindaco principe Colonna, da tutti i colonnelli comandanti i reggimenti bersaglieri e da molti altri illustri personaggi.

Passate in rivista le truppe, bellamente allineate nel grande piazzale della caserma, Sua Maestà, dopo avere salutato e stretta la mano a ciascun colonnello dei reggimenti bersaglieri, ascoltò attentamente lo splendido discorso inaugurale pronunziato dal maggiore Menarini; quindi, coi generali e gli altri personaggi del seguito, visitò minutamente il Museo, ammirando i gloriosi ricordi ivi raccolti, compiacendosi vivamente cogli egregi ordinatori della sua costituzione, che sintetizza e perpetua lo spirito di questo glorioso Corpo fondato da Alessandro La Marmora.

Sua Maestà, dopo la visita, volle stringer la mano a parecchi ufficiali della riserva che facevano ala al suo passaggio, e, fra gli altri, al tenente colonnello Augusto Prevignano, fratello del prode colonnello Carlo, che tanto si distinse in Crimea, al fatto della Cernaia. Salutò pure cordialmente il cav. Fontana, presidente della Società ex bersaglieri.

Sua Maestà, dopo di avere accettato un rinfresco, verso le 10, si congedava, amabilmente congratulandosi con i promotori di questa patriottica festa, ed avendo speciali parole di elogio per tutti i singoli membri del Comitato ordinatore del Museo, colonnello Butturini, maggiore Menarini, capitani Trompeo, Heys, Piola-Caselli, Armani, tenenti Broda e Bassano, furier maggiore Calderoni e sergente Caccialanza.

Partita Sua Maestà, gli ufficiali e gli invitati si riversarono nel cortile dove era preparato un suntuoso *buffet*, e quindi, ammirarono le sale dell'importantissimo Museo.

Il Congresso generale dell'*Associazione nazionale per il movimento dei forestieri*, sarà domattina solennemente inaugurato in Campidoglio, alle ore 10.

Nel pomeriggio, alle 15, avrà luogo la partenza dei congressisti e invitati, in due treni speciali del tram a vapore, per una gita a Tivoli, dove saranno visitati gli stabilimenti industriali, le cascate, la villa d'Este, la villa Gregoriana, ecc. Alle 19, a Tivoli, i congressisti si riuniranno a banchetto, e alle 21 faranno ritorno in Roma.

Per la giornata di lunedì, 20, il programma è il seguente:

Ore 9. — Prima seduta del Congresso nel *foyer* del teatro Argentina, col seguente

Ordine del giorno:

I. Mezzi atti ad agevolare il movimento dei forestieri in Italia, *Organizzazione interna:* miglioramento dei pubblici servizi, delle comunicazioni, svolgimento razionale delle industrie connesse al movimento dei forestieri; attrattative di soggiorno, organizzazione di concorsi, fiere, esposizioni, feste pubbliche, congressi. ecc *Organizzazione all'estero:* difesa del buon nome italiano, diffusione dei pregi climatici, panoramici, idrologici, storici, archeologici dell'Italia, *réclame* collettiva, formazione di carovane, studio dell'avviamento delle colonne touristiche, ecc.

Ore 15. — Assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci dell'Associazione Nazionale Italiana per il Movimento dei Forestieri; all'assemblea non possono intervenire che i soci regolarmente iscritti all'Associazione.

Ordine del giorno: Assemblea ordinaria: I. Comunicazioni della Presidenza. — II. Resoconto morale e finanziario. — III. Bilancio consuntivo dell'anno 1903. — IV. Bilancio di previsione per l'anno 1904. — V. Rinnovazione delle cariche sociali.

Assemblea straordinaria: I. Proposte di modificazioni allo statuto sociale. — II. Ordinamento delle sezioni e dei Comitati.

Ore 21. — Serata di gala.

Il monumento a Goethe. — Il ministro di Prussia presso la Santa Sede, bar. di Rothenau, ha visitato, l'altro giorno, il monumento a Goethe, opera dello scultore Eberlein, compiacendosene con il valente artista, ospite di Roma per l'occasione dell'inaugurazione del monumento stesso.

Ieri il sig. Eberlein ebbe l'onore d'essere ricevuto da S. M. la Regina Margherita che, lodando il suo nuovo lavoro, gli promise di visitarlo sul luogo ove già sorge, prima della cerimonia inaugurale. Questa, in seguito ad accordi fra S. E. l'ambasciatore germanico, conte De Monts, e il sindaco di Roma, avrà luogo martedì 21 corrente, alle ore 18, a villa Umberto I.

L'ambasciata germanica ha pubblicato un avviso alla colonia tedesca in Roma perchè accorra numerosa ad assistere alla cerimonia inaugurale.

All'Esposizione di belle arti. — Sua Maestà la Regina Margherita ha acquistato all'Esposizione di belle arti le opere seguenti:

Attanasio, *Lavandaie*; Valli, *Due studi eritrei*; Barbazan, *Anticoli Corrado*; Ciardi Emma, *In giardino*; Brioschi, *Colpo di vento*; Hestevan, *Due studî*; Grunvold, *Interno*: Taulow, *Acquaforte*; Nardi e Joris, *Acquarelli*; Stefanori, *Stampe*; Grassi, *Due studî*; Corelli, *Campagna*; Caprile, *Venezia*; Cabianca, *Bozzetto.*

Per l'Ossario di Melegnano. — Ieri, nel pomeriggio è giunto a Milano il generale Lannes con alcuni degli ufficiali componenti la missione militare francese che si recherà a Melegnano per l'inaugurazione dell'Ossario che avrà luogo domani 19.

Si trovavano alla stazione parecchi assessori, il vice console francese, l'addetto militare all'Ambasciata di Francia a Roma, maggiore Messier de Saint James, il presidente della Camera di commercio francese, comm. Gondrand, il generale Fecia di Cossato e molte altre notabilità

Oggi arrivarono gli altri ufficiali francesi.

S. M. l'Imperatore d'Austria per la costruzione dell'Ossario ha contribuito con una elargizione di lire tremila.

Marina militare. — La R. nave *Urania*, ieri è giunta a Massaua, dove pure giunse la R. nave *G. Galilei.*

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di giugno:

Le pioggie cadute nell'Italia superiore e nella centrale sono riuscite in complesso favorevoli alla campagna, benchè abbiano turbato alquanto il corso dei lavori agricoli e dato luogo qua e là ad un qualche risveglio della peronospora della vite.

Nel Mezzogiorno, invece, e nelle isole continua la siccità con pregiudizio del granturco e del frumento. Quest'ultimo presenta dovunque un'insolita rapidità di maturazione, tanto che la mietitura, già incominciata nelle provincie meridionali ed in Sicilia, avrà luogo dappertutto con una certa anticipazione.

Promettentissimo è finora l'olivo; solo in qualche punto della Sicilia esso ha perduto parte del frutto, senza che però l'entità complessiva del raccolto appaia compromessa per questo.

I secondi fieni crescono bene, e si spera in un prodotto abbondante.

Prosegue la mondatura dei risi.

Movimento commerciale. — Nel porto di Genova furono caricati l'altro ieri 1088 carri, di cui 472 di carbone per i privati e 51 di grano per l'interno,

Ne furono scaricati 229, dei quali 145 per imbarco.

Marina mercantile. — Il giorno 15 il piroscafo *Antonina*, della S. I., da Santos proseguì per Genova ed il piroscafo *Savoia*, della Veloce, partì da Montevideo per Teneriffa.

— Ieri l'altro i piroscafi *Manin*, della Società Veneziana ed il piroscafo *Venezuela*, della Veloce, partirono il primo da Aden per Suez ed il secondo da Teneriffa per Genova; i piroscafi *Città di New Orléans*, della Società Veneziana e *Sardegna*, della N. G. I., giunsero il primo a Karach ed il secondo a New-York, ed il piroscafo *Orione*, anche della N. G. I., passò da San Vincenzo diretto al Plata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 17. — Un ciclone con pioggie torrenziali ha devastato l'isola di Cuba. Il cavo telegrafico è rotto. Vi sono numerose vittime, un centinaio delle quali sono state già riconosciute.

PIETROBURGO, 17. — Secondo le ultime notizie le autorità navali di Vladivostok sperano di rimettere a galla l'incrociatore *Boyarin*, che si arenò urtando negli scogli.

HOMBURG, 17. — Continuano le partenze della corsa per la coppa Gordon Bennet.

Alle ore 8 2 parte Storero, italiano; alle 8 9 Salleron, francese; alle 8.17 Augières, francese; alle 8.24 Opel, tedesco ed alle 8.31 Jarrot, inglese.

PIETROBURGO, 17. — Un grande incendio è scoppiato a Minsk in tre località del centro della città ed ha cagionato danni rilevanti.

LONDRA, 17. — La Legazione giapponese comunica il telegramma seguente:

Tokio, 17. — La squadra dell'ammiraglio Kamimura è partita la mattina del 15 corr. per inseguire la squadra russa di Vladivostock.

SAALBURG, 17. — Théry, francese, ha vinto la corsa per la coppa Gordon Bennet, coprendo il percorso in 5 ore e 50 minuti; Jenatzy, tedesco, è stato classificato secondo, avendo coperto il percorso in 6 ore ed un minuto.

PARIGI, 17. — La Commissione d'inchiesta sul tentativo di corruzione nell'affare dei certosini ha udito oggi Chabert.

Questi ha dichiarato che aveva semplicemente detto a Lagrave, nel corso di una conversazione, che i certosini avrebbero fatto meglio ad offrire due milioni di franchi per ottenere l'autorizzazione. Il discorso non aveva alcuna importanza.

Chabert ha aggiunto che versò, con parecchi amici, centomila franchi al Comitato presieduto da Mascuraud, il quale difendeva la politica di Waldek-Rousseau.

Chabert però si è rifiutato formalmente di declinare i nomi dei suoi amici che concorsero al versamento di quella somma e si è pure rifiutato di dare spiegazioni sull'origine delle sue relazioni con Millerand e sugli affari che gli affidò.

TOKIO, 17. (*Mezzodì*). — Si crede che la squadra russa di Vladivostok sia riuscita a sfuggire all'inseguimento della squadra giapponere a causa della nebbia.

ROMA, 17. — La Legazione giapponese comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Tokio.

Il generale Kuroki riferisce che un distaccamento occupò il 12 corrente Yuaijien, a 65 miglia a nord-est di Kuan-tien.

Le forze nemiche erano composte di trecento russi e di trecento congusi.

Non avemmo alcuna perdita. Le perdite del nemico sono sconosciute.

Dalle spalline di un prigioniero abbiamo dedotto che il contingente russo apparteneva al cinquantesimo reggimento della Siberia Orientale.

PARIGI, 17. — Il presidente del Comitato repubblicano dell'industria e del commercio, Mascuraud, inserrogato dalla Commissione d'inchiesta per l'affare dei certosini, ha dichiarato che il Comitato, di cui è presidente, studia le questioni che interessano il commercio e l'industria ed ha contribuito al riavvicinamento franco-inglese ed a quello franco-italiano; è repubblicano e sostenne il Gabinetto Waldeck-Rousseau; durante il periodo delle elezioni ricevette doni in danaro, fra cui notevole quello di centomila franchi di Chabert, che egli non conosceva prima di allora. I doni erano generalmente anonimi ed il Comitato non ne teneva la contabilità per non esporre i donatori ad un boicottaggio da parte nei loro avversari politici.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — Si discute un'interpellanza di Prache sulla massoneria.

Prache attacca lungamente l'opera della massoneria rimproverandole di non osservare le leggi e specialmente la legge sulle associazioni.

Il seguito dell'interpellanza è rinviato ad altra seduta.

LONDRA, 17. — I circoli ufficiali mostrano viva riconoscenza per l'accoglienza fatta dalle autorità italiane e dalla popolazione alla squadra inglese che visita attualmente le acque italiane.

Questo attestato della cordialità delle relazioni tra i due paesi produce grande soddisfazione.

PARIGI, 17. — Il Governo, aderendo alla domanda della Commissione d'inchiesta, sull'affare dei certosini, ordinò un'istruzione giudiziaria permettendo di eseguire una perquisizione nella casa di Chabert che aveva rifiutato di rispondere a tutte le domande fattegli. La perquisizione è stata operata stasera. Il risultato sarà in seguito comunicato alla Commissione.

HOMBURG, 17. — Nella corsa per la coppa Gordon Bennet, De Caters, tedesco, su macchina *Mercedes*, è stato classificato terzo avendo coperto il percorso in sei ore, 46' e 31".

PIETROBURGO, 17. — Il generale Tchertkow, governatore di Varsavia, è stato improvvisamente colto da paralisi; il suo stato inspira inquietudine.

NAGASAKI, 17. — Il *Sado Maru* incagliò presso l'isola d Okino, in seguito all'esplosione di una torpedine lanciatagli dai russi. L'*Hino Maru* ha lasciato oggi Moji per recarsi in suo soccorso. Il *Katsano Maru*, entrando ieri nel porto di Moji, urtò nell' *Yamatokan*, ed affondò.

TOKIO, 17. — Si spera di rimettere a galla e di trarre in salvo il *Sado Maru*. L'equipaggio di esso, prevedendo il cannoneggiamento da parte delle navi russe, inviò una scialuppa per parlamentare con la nave ammiraglia nemica. I russi avrebbero promesso di dare quaranta minuti di tempo per abbandonare il vapore e per raccogliere i non combattenti. Secondo quanto riferiscono i superstiti, i russi avrebbero rifiutato di ricevere tutti i non combattenti, salvo uno, di nazionalità inglese. Essi lanciarono poi torpedini contro la nave a babordo ed a tribordo, prima che spirassero i quaranta minuti stabiliti.

L'*Hitachi Maru* fu colpito da sessanta granate e s'incendiò. Il colonnello Suchi, comandante le truppe a bordo dell'*Hitachi Maru* e numerosi altri si suicidarono; il colonnello era stato educato in Francia.

La maggior parte degli uomini che si trovavano a bordo dell'*Hitachi Maru* perirono; la maggior parte di quelli del *Sado Maru* si salvarono.

Il 17 corr. l'*Ise Maru* è giunto a Rokuren portando altri superstiti delle truppe e dell'equipaggio del *Sado Maru*. Questa vapore è stato disincagliato ed è giunto a Rokuren, rimorchiato dall'*Hino Maru*.

SHANGHAI, 17. — In seguito alla guerriglia che va operando la flotta di Vladivostock, tutti i movimenti delle navi mercantili giapponesi sono sospesi fino a tempo indeterminato.

TOKIO, 17. — I semaforisti di Saga, presso Sasebo, dicono che arrivano dal largo rumori di cannoneggiamento. È possibile che

la flotta giapponese abbia impegnato un combattimento colla squadra di Vladivostok.

CE-FU, 17. — Duemila cinesi, per la maggior parte piccoli commercianti, espulsi da Port-Arthur, sono giunti oggi sopra giunche I russi sequestrarono tutto il loro bestiame e le provvigioni.

Gli espulsi dicono che il combattimento per terra e per mare è continuo e che il risultato non è conosciuto. Essi credono che i russi siano incapaci di resistere e si preparino a distruggere la città.

Parecchie persone provenienti da Dalny ignorano pure i risultati dei combattimenti e dichiarano che i giapponesi che sbarcarono nella penisola di Liao-tung sono certamente centocinquantamila uomini, fra cui si trovano molti *coolies.*

SEOUL, 17. — Il Giappone ha affidato alla Compagnia Mitson diretta da americani, la cura di rimettere a galla il trasporto *Sungari*, affondato nel combattimento di Chemulpo. Si crede che occorreranno per questo lavoro due mesi di tempo. La Compagnia Mitson estrarrà pure gli avanzi dell'incrociatore *Variag* e non potrà salvare che la parte di bronzo della cannoniera *Koreetz*.

COSTANTINOPOLI, 17. — La missione speciale incaricata di rimettere all'Imperatore Francesco Giuseppe, a nome del Sultano, l'Ordine di Chanedan-Alì-Osman ed una lettera autografa del Sultano stesso, partirà domani.

LONDRA, 18. — Nell'elezione politica per la circoscrizione di Harborough, che ha avuto luogo ieri, è stato eletto Stanhope, liberale.

Il collegio di Harborough apparteneva anche prima al partito liberale.

MADRID, 18. — La Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge sull'*alcool.*

LONDRA, 18. — *Camera dei Comuni.* — Si approva in terza lettura un *bill* che impone l'uso di una marca speciale per il vasellame proveniente dall'estero.

TANGERI, 18. — Iersera, alle ore 9, lo sciriffo di Uessan ha informato Raisuli che tutte le condizioni da lui poste per la consegna dei prigionieri sono state accettate.

Le autorità marocchine ritengono che i prigionieri potranno giungere a Tangeri lunedì venturo.

GIBILTERRA, 18. — In seguito alle insistenze fatte dall'ammiraglio Chadwick alla legazione britannica a Tangeri, la corazzata *Prince of Wales* ritornerà a Tangeri domani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 17 giugno 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	762,51.
Umidità relativa a mezzodì	21.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 31°,3.
	minimo 18°,8.
Pioggia in 24 ore	—

17 giugno 1904.

In Europa: pressione massima di 769 in Baviera, minima di 744 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 1 a 3 mill.; temperatura aumentata; qualche temporale al Sud e Sicilia.

Barometro: massimo a 768 al N, minimo a 765 sul Jonio.

Probabilità: cielo vario al NW, sereno altrove; venti deboli o moderati tra nord e levante.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 giugno 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio .	sereno	calmo	27 2	21 8
Genova	sereno	calmo	—	23 2
Massa Carrara . .	sereno	calmo	29 8	19 7
Cuneo	sereno	—	29 3	19 9
Torino	3/4 coperto	—	28 5	21 3
Alessandria . .	sereno	—	30 4	20 2
Novara	sereno	—	32 2	23 4
Domodossola . .	1/2 coperto	—	29 9	18 4
Pavia	sereno	—	31 0	18 1
Milano.	1/2 coperto	—	33 6	20 8
Sondrio	1/4 coperto	—	29 0	18 2
Bergamo	sereno	—	28 5	20 0
Brescia.	1/4 coperto	—	32 0	20 8
Cremona	sereno	—	33 4	21 3
Mantova	sereno	—	29 2	22 0
Verona.	sereno	—	30 0	21 0
Belluno	sereno	—	28 2	16 7
Udine	sereno	—	29 0	19 2
Treviso	sereno	—	32 8	20 1
Venezia	nebbioso	calmo	30 0	21 1
Padova.	sereno	—	28 8	20 0
Rovigo.	1/2 coperto	—	27 2	23 5
Piacenza	sereno	—	29 8	19 4
Parma	sereno	—	31 0	20 5
Reggio Emilia . .	sereno	—	29 5	19 5
Modena	sereno	—	29 4	18 7
Ferrara	sereno	—	29 1	20 9
Bologna	sereno	—	28 3	22 0
Ravenna	sereno	—	27 4	15 5
Forlì.	sereno	—	29 0	20 0
Pesaro.	sereno	calmo	27 7	17 7
Ancona	caliginoso	calmo	27 1	21 7
Urbino.	sereno	—	24 7	19 4
Macerata	sereno	—	28 2	19 4
Ascoli Piceno . .	sereno	—	27 8	17 0
Perugia	sereno	—	27 8	18 2
Camerino	sereno	—	24 0	16 8
Lucca	sereno	—	31 6	19 1
Pisa	sereno	—	30 0	16 8
Livorno	sereno	legg. mosso	27 7	21 0
Firenze	sereno	—	31 5	17 5
Arezzo	sereno	—	29 1	17 7
Siena	sereno	—	28 3	21 3
Grosseto	sereno	—	30 0	19 2
Roma	sereno	—	30 3	18 8
Teramo	sereno	—	28 0	17 2
Chieti	sereno	—	26 0	14 0
Aquila	sereno	—	25 5	13 7
Agnone	sereno	—	22 6	14 2
Foggia	sereno	—	27 7	17 2
Bari	sereno	legg. mosso	24 2	18 3
Lecce	sereno	—	26 6	19 2
Caserta	sereno	—	30 1	17 5
Napoli	sereno	calmo	27 5	20 7
Benevento	sereno	—	28 2	15 7
Avellino	sereno	—	25 8	12 7
Caggiano	sereno	—	22 6	14 6
Potenza	sereno	—	22 6	13 1
Cosenza	sereno	—	30 0	16 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	18 0	10 7
Reggio Calabria .	sereno	calmo	24 8	18 0
Trapani	sereno	legg. mosso	24 1	21 2
Palermo	sereno	calmo	27 3	16 4
Porto Empedocle .	sereno	calmo	29 0	19 0
Caltanissetta . .	sereno	—	27 2	15 8
Messina	sereno	calmo	28 0	17 3
Catania	sereno	legg. mosso	27 4	19 5
Siracusa	1/4 coperto	mosso	28 4	17 9
Cagliari	sereno	legg. mosso	28 5	15 0
Sassari	sereno	—	27 9	19 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*